ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Venerdì 17 Marzo 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8464

L'occupazione giapponese di Tieling

Il significato e l'importanza dell'occupazione. - Kuropatkin ripiega a Charbin - Previsioni e commenti.

Quando ierlaltro giunse la notizia da fonte russa che Kuropatkin aveva respinto un assalto giapponese contro Tieling, essa fu accolta dovunque con diffidenza. I critici militari affermavano concordemente che, se pur la notizia era vera, doveva indubbiamente riferirsi a un singolo fatto d'arme isolato di nessuna importanza. Probabilmente - come si affermava nei circoli militari di Londra - singoli riparti giapponesi, spintisi innanzi nella foga dell'inseguimento troppo vicino alle fortificazioni russe, erano stati sorpresi da forze preponderanti e costretti a ripiegare verso il grosso. Comunque quanto era nelle previsioni è avvenuto: La notte dello stesso mercoledì, in cui veniva segnalato questo successo russo, l'avanguardia giapponese entrava a Tieling, mentre i russi continuavano la ritirata a nord.

L'occupazione di Tieling è giudicata dai competenti di capitale importanza sotto un duplice aspetto: Essa viene anzitutto a provare, con la logica dei fatti, la verità di quelle notizie che dicevano le forze russe ritiratesi precipitosamente a Tieling, completamente disorganizzate, così da non poter costituire un elemento serio di lotta; e dal punto di vista poi della continuazione della campagna, rappresenta per i russi la necessità assoluta di ritirarsi su Charbin o almeno fino alla linea del fiume Sungari unica posizione che si presti a un tentativo di difesa lungo i 300 chilometri che separano il fiume da Tieling.

La posizione di Tieling è strategicamente la chiave della pianura della Manciuria settentrionale, il granaio della regione. Perdendo Tieling i russi hanno perduto dunque non soltanto le province di Mukden e di Kirin ma anche la vasta regione che si stende fra Tieling e Charbin il cui possesso è indispensabile all'approvvigionamento d'un esercito.

Tieling - osservano i competenti - **è la** posizione più forte che esista al sud di Charbin. A differenza di tutte le altre posizioni lungo la strada ferrata - di Liaojang e di Mukden specialmente - a ovest di Tieling non si estendono vaste pianure. Presso Tieling infatti il Liao fa una brusca curva a sud seguendo la ferrovia a meno di due chilometri di distanza. Tutta la riva sinistra del fiume, in questo punto, è fiancheggiata da una lunga catena di colline, le quali, col Liao che scorre loro ai piedi, potevano offrire una splendida linea di difesa alla destra russa, che, a Mukden si trovò invece scoperta in rasa pianura. Alla sinistra - osservano i critici - i russi erano a Tieling certamente più protetti che a Mukden anche dal cattivo stato delle strade che offrivano un difficile accesso alle truppe ossidionali di Oyama.

Date queste circostanze, se Kuropatkin non potè mantenersi a Tieling, non appare possibile ch'egli possa opporre altrove più valida resistenza. Frattanto - a quanto riferiscono gli ultimi dispacci - l'animoso e prudente Oyama ha iniziato un'altra azione d'avvolgimento in grande stile sul tipo di quella che gli diede la vittoria a Mukden. Eccone l'obbiettivo: tagliare la ritirata ai russi impadronendosi della ferrovia a nord di Tieling, che rappresenta oramai l'unica linea che congiunga l'esercito russo alla sua unica base di rifornimento che è Charbin. Già da vari giorni si annunciava che Nogi era avanzato a nord di Tieling per oltre 40 chilom., ciò che significa probabilmente che anche questa volta le truppe del conquistatore di Porto Arturo, costituiranno, come già a Mukden, l'ansa sinistra della nuova tenaglia che Oyama sta fucinando.

A Pietroburgo - a quanto telegrafano alla «N. Fr. Presse» non si nutrono illusioni sopra un'utile resistenza da parte di Kuropatkin e si prevede la caduta di Charbin che trarrà seco inevitabilmente quella di Vladivostok e di tutte le città dell'alta Manciuria.

Ecco i telegrammi:

Tieling in mano dei giapponesi.

Le conseguenze.

VIENNA 16 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Pietroburgo: Tieling fu abbandonata dai russi appena i giapponesi iniziarono il bombardamento con cannoni di grosso calibro. Parte delle provviste fu abbandonata. I depositi di legname che non poterono essere portati via furono incendiati e così pure il quartiere russo.

Il 13 marzo Kuropatkin aveva già ordinato lo sgombero di Tieling ritenendo impossibile la resistenza. A quanto si crede qui i giapponesi non incontreranno nella marcia su Charbin che scarsa resistenza. Le posizioni al Sungari sono fortificate debolmente. A Charbin si trovano 75.000 feriti. A Pietroburgo si parla già delle conseguenze della presa di Charbin, la quale suggellerebbe la sorte di Vladivostok, Nikolsch-Chabarov e Sachalin.

Una grande battaglia alle viste.

PIETROBURGO 16 (N). Il corrispondente delle «Novoje Vremja» annunzia: In seguito al fatto che le truppe russe hanno sgombrato Tieling ritirandosi nelle posizioni a nord di questa località, si prevede una violenta battaglia.

Gli ultimi dispacci di Kuropatkin.

PIETROBURGO 16 (B). Il generale Kuropatkin telegrafa all'imperatore Nicolò in data 14 corrente: Dopo l'attacco di stamane, che fu respinto, non ricevetti nessun rapporto di scontri.

Soldati e compagnie che erano stati divisi dai loro corpi di esercito, vi ritornarono negli ultimi giorni. Parte del treno fu rimesso in ordine. Il treno di prima classe si trova per la maggior parte fra le truppe. Le truppe sono provviste di vettovaglie. Sono poste in assetto per nuovi combattimenti. Non ricevetti sinora rapporti esatti nè delle nostre perdite tra morti, feriti e scomparsi, nè delle nostre perdite di materiale d'artiglieria e del treno.

Un altro dispaccio di Kuropatkin in data 15 dice: Le truppe attraversarono Tieling in perfetto ordine. Ho ispezionato riparti della 14.ma divisione di fanteria. Sino alla mia partenza da Tieling non s'impegnarono combattimenti. Vidi molte truppe e treno sulla strada verso il nord: erano in perfetto ordine. Ho ispezionato pure i reggimenti giunti di recente dalla Russia e li ho trovati in eccellenti condizioni.

La Russia continuerà la guerra ad oltranza

Il richiamo di Kuropatkin deciso.

BERLINO 16 (N). Il «Berl. Tageblatt» ha da Pietroburgo: Il richiamo di Kuropatkin sembra deciso dopo la spaventosa sconfitta di Mukden. A quanto il nostro corrispondente apprende da fonte bene informata, lo czar inviò al generalissimo in Manciuria il seguente dispaccio: «Consegnate il supremo comando al generale Linievich, prescelto al comando provvisorio dell'esercito».

E' quasi certo che partiranno per il teatro della guerra il vecchio generale Dragomiroff e Suchumlinoff. Il granduca Nicola Nicolaievich assumerà il supremo comando dell'esercito. Non si sa se Dragomiroff gli starà a lato come consigliere, giacchè su ciò si mantiene il più scrupoloso silenzio. Si dice però che Dragomiroff sia convinto dell'incapacità di Kuropatkin.

Con un sergente sì, con Kuropatkin no.

BERLINO 16 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo: Nel conflitto fra Kuropatkin e Grippenberg, il generale Dragomiroff decise contro Kuropatkin, cosicchè Grippenberg ritornerà probabilmente sul teatro della guerra per riassumervi il comando del suo esercito. Grippenberg avrebbe dichiarato, in un'udienza allo czar, di essere ben volentieri pronto a ritornare in Manciuria come semplice soldato, sottomettendosi in tutto e per tutto agli ordini di qualunque sergente, ma non già di un generale così incapace come Kuropatkin.

PARIGI 16 (N). Il «Petit Parisien» ha da Pietroburgo: Si assicura che Suchumlinoff rifiuta la successione di capo dello Stato maggiore di Kuropatkin. Lo czar chiamò al palazzo il generale Grodehoff e il granduca Nicola Nicolaievich. Nei circoli militari si incomincia a mostrarsi ottimisti, quantunque il ministro dell'interno, chiamato a Czarskoje Selo dopo l'ultimo consiglio di guerra, abbia dichiarato che non rispondeva della tranquillità pubblica se una nuova mobilitazione di 300.000 uomini si effettuasse attualmente.

I giapponesi a Singking.

TOKIO 16 (Ufficiale). Un telegramma del maresciallo Oyama dice che il 14 corrente un riparto giapponese occupò Singking.

Singking si trova a circa 120 chilometri a sud-est di Fushun e a circa 50 a nord-est di Sinchenceng, e costituiva l'estremo est della fronte giapponese prima della battaglia di Mukden.

Navi giapponesi partite da Singapore.

LONDRA 16 (N). Il «Daily Express» comunica da Singapore, 15 corr.: Gli incrociatori giapponesi «Karaghi», «Chitose» e gli incrociatori ausiliari «Javatamaru» ed «Amerikamaru», giunti qui stamane sotto il comando dell'ammiraglio Deva, sono ripartiti nel pomeriggio.

Il figlio di Tolstoi contro la pace.

BERLINO 16 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo: Il figlio maggiore di Leone Tolstoi scrive nelle «Novoje Wremja» quanto segue: Dio ci guardi dal conchiudere ora la pace: sarebbe una pazzia in riguardo politico e militare. Ora appena può subentrare per la Russia una fase nuova, ora appena può cominciare la vera campagna contro il Giappone, ora appena l'iniziativa passa alla Russia, l'iniziativa di cui si è tanto parlato, ma che nella Manciuria meridionale non poteva essere attuata; ora noi ci avviciniamo alla nostra patria, ed è necessario procedere senza indugio alla mobilitazione generale, è necessario si dica al popolo russo che la pace ora è impossibile, perchè l'accettarla sarebbe una vergogna, sarebbe l'inutile perdita di tante migliaia di vittime e di tanti milioni di rubli. Noi dobbiamo tendere le nostre forze fino all'estremo, allora soltanto potremo ottenere un risultato.

Gli avvenimenti in Russia.

La bomba dell'Hotel Bristol destinata alla czarina.

La prudenza dello czar.

PARIGI 16 (N). Il corrispondente da Pietroburgo del «Petit Parisien» telegrafa che la famiglia imperiale ha deciso di non abbandonare Czarskoie Selo prima che l'ordine non sia completamente ristabilito. Appunto per questo la famiglia imperiale non intervenne ieri per la prima volta all'annuale ufficio funebre che si celebra ogni anno nell'anniversario dell'attentato contro Alessandro II nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo. La bomba esplosa all'Hotel Bristol era destinata alla czarina vedova che aveva l'intenzione di assistere all'ufficio funebre e che per recarsi dalla stazione alla chiesa doveva passare per la via Morskaja.

Gapon è al sicuro ed aspetta.

PARIGI 16 (N). Di fronte all'asserzione mantenuta dagli organi ufficiali russi che il prete Gapon sia rimasto ucciso il 22 gennaio, questi circoli rivoluzionari russi assicurano che Gapon è vivo e si trova in luogo sicurissimo. La socialista «Petite République» dice che egli si tiene pronto a comparire in mezzo agli operai di Pietroburgo, appena lo esigeranno gli avvenimenti. Intanto Gapon è al sicuro, protetto dai suoi amici. Egli fu reso così irriconoscibile che nemmeno il più abile poliziotto riescirebbe a ravvisarlo. La collaboratrice del «Gil Blas», signora Delaune, dice di aver visto Gapon in una adunanza di rivoluzionari non russi a Liegi dove egli tenne un discorso in russo. Ella gli fu poi presentata e Gapon le porse la mano ringraziandola.

La bomba di Mosca.

PARIGI 16 (N). Si ha da Mosca: Circa l'esplosione avvenuta ieri sulla piazza del teatro si narra: Mentre due giovanotti portavano un pacco contenente materie esplosive, il pacco improvvisamente esplose. Uno dei giovanotti riportò gravi ustioni alle mani. Alcuni passanti furono feriti leggermente. I due giovanotti furono subito arrestati. Essi si rifiutano di fornire qualsiasi spiegazione.

Lo sciopero a Pietroburgo.

PIETROBURGO 16 (N). Da alcuni giorni si nota che il movimento di sciopero fra gli operai di Pietroburgo va decrescendo per mancanza di mezzi. In molte fabbriche fu ripreso il lavoro, ma le fabbriche erariali sono ancora chiuse.

Vandalismi ed eccessi.

PIETROBURGO 16 (N). Si telegrafa da Kiev che i contadini hanno incendiato tre grandi fabbriche di zucchero, proprietà del granduca Michele Alessandrovich, del barone Meyendorf e di altri.

PIETROBURGO 16 (N). A Minsk circa 3000 persone assalirono le case degli ebrei, le saccheggiarono ed incendiarono. Gli eccedenti erano in gran parte riservisti e contadini ubriachi.

PIETROBURGO 16 (N). I contadini del villaggio di Yelani, provincia di Sarafoff, fanatizzati per il sermone di un pope contro gli intellettuali che qualificò nemici interni della Russia, hanno saccheggiato la scuola degli «zemstvo» il cui maestro riuscì a fuggire e tentarono di maltrattare il medico. L'aggiunto del commissario di polizia della città è stato ferito alla testa.

Conflitti fra truppa e scioperanti. 7 morti.

BERLINO 16 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Odessa: Nel governatorato di Jekaterinoslav gli scioperanti commisero eccessi gravi contro lo stabilimento Auerbach e comp. Chiamata la truppa, essa fu accolta a sassate e sparò sui dimostranti: 7 operai furono uccisi, 19 feriti parte gravemente, parte leggermente.

Altri cinque riservisti russi condannati a morte.

VARSAVIA 16 (N). Il giornale ufficiale comunica che diciannove riservisti della 16.a brigata d'artiglieria di Volkovisk, i quali durante le operazioni di mobilitazione di gennaio avevano opposto resistenza, furono fatti comparire dinanzi ad un tribunale di guerra. Cinque di essi furono condannati a morte mediante capestro, quattro ai lavori forzati in vita, otto ai lavori forzati per 20 anni e due furono assolti. La sentenza di morte fu eseguita il 13 corrente.

La legge marziale nella Transbaicalia.

TIFLIS 16 (N). Nei circoli di Osurghety e Senaki, governatorato di Cutais, e nel distretto di Kintryschi, territorio di Batum, fu proclamata la legge stataria. Il 14 marzo a Kars un ufficiale di polizia fu ucciso sulla strada con due revolverate. L'uccisore riuscì a mettersi in salvo.

Un'inchiesta sugli eccessi di Bacu.

BACU 16 (N). Una commissione di armeni raccoltasi sotto la presidenza dell'aiutante generale Amilhaory per chiarire le cause dei disordini sanguinosi del 19 al 23 febbraio pubblica una protesta contro l'asserzione, secondo cui i disordini sarebbero stati provocati da comitati rivoluzionari armeni. Nella dichiarazione è detto inoltre essere inesatto anche che operai russi siano stati costretti da terroristi armeni a lasciare Bacu.

Russia e Germania.

Proteste di Bebel al «Reichstag» germanico.

BERLINO 16 (B). Il «Reichstag» continua la discussione del bilancio del cancelliere dell'impero.

B e b e l dice che lo Stato, il quale dovrebbe essere custode della costituzione dell'impero, l'ha violata per la seconda volta mediante la legge sull'emigrazione. Chiede spiegazioni sul fatto della comprita di navi tedesche da parte della Russia e sul fatto che piroscafi tedeschi accompagnano la flotta russa. Dice che gli equipaggi tedeschi di quelle navi sono quasi prigionieri dell'ammiraglio russo.

Le pensioni agli impiegati dello Stato

e i provvedimenti per le vedove e gli orfani.

Commissione al bilancio della Camera di Vienna.

VIENNA 16 (N). La commissione al bilancio continua la discussione del capitolo «Pensioni».

D'E l v e r t parla a favore del desiderio degli impiegati per l'inclusione dell'aggiunta di attività nella pensione e a favore di un miglioramento dei provvedimenti per le vedove e per gli orfani non solo degli impiegati civili dello Stato ma anche per quelli degli addetti all'esercito. Dice che il Governo deve tenere le promesse fatte quando s'introdusse l'imposta sui biglietti di viaggio.

K r a m a r z è pure dell'avviso del dott. Baernreither, che le spese derivanti dalla riduzione degli anni di servizio e dall'inclusione dell'aggiunta di servizio alla pensione finirebbero col gravare fortemente lo Stato. Gli sembra perciò che quella domanda sia inesaudibile.

G l a b i n s k i dichiara che i desideri degli impiegati sono in massima giustificati ed hanno grande importanza sociale; però si deve badare se il momento è propizio affinchè non si metta in pericolo il tesoro dello Stato.

M e n g e r ammette che l'aumento delle spese per le pensioni può destare inquietudine; ma non per ciò si può nè si deve impedire che gli impiegati cerchino di proprio impulso di migliorare le loro condizioni.

Una proposta dell'on. Mazorana.

M a z o r a n a: Quando nel 1901 fu presentato il progetto di legge relativo alla tassa sui biglietti ferroviari, il Governo lo motivò col dire che questa nuova tassa doveva servire a coprire l'ammanco derivante alle finanze dello Stato in conseguenza dell'abolizione dei pedaggi, nell'importo di 2.100.000 corone, per la riforma della legge sulle competenze, nell'importo di 1.500.000 cor.; pel miglioramento delle condizioni dei diurnisti e categorie affini d'inservienti dello Stato, nell'importo di 5 milioni, e per un aumento, soltanto modesto, delle pensioni sia degli impiegati dello Stato, pensionati in base alle vecchie disposizioni sulle paghe e sulle pensioni, sia delle vedove e degli orfani d'impiegati, trattati secondo le vecchie norme di pensionamento, nell'importo complessivo di 2.600.000 corone. La nuova tassa doveva dunque servire a coprire un ammanco complessivo di 11.200.000 cor. Il Governo calcolava su di un introito di circa 11 milioni, mentre il bilancio pro 1905 prevede un introito dalla tassa sui biglietti ferroviari di 16.400.000 corone. Visto il magnifico risultato dato dalla tassa sui biglietti di passaggio, la quale, giusta il preventivo, dà un reddito di 5 milioni superiore a quanto calcolavano Governo e Parlamento quando fu votata la relativa legge, penso che sarebbe più che equo che il Governo facesse ora qualche cosa per i cosidetti pensionati di vecchio stile, per i quali esso stesso riconosce di aver fatto troppo poco. Lo si potrebbe fare tanto più facilmente e senza durevole aggravio per il bilancio, in quanto che questi pensionati, per la maggior parte già vecchi, vanno naturalmente di anno in anno riducendosi di numero, mentre, d'altro canto, la tassa sui biglietti di passaggio, parte della quale è destinata anche a migliorare le loro condizioni, dà introiti che vanno crescendo in misura di gran lunga superiore alle previsioni. Considerato che è realmente dovere dello Stato e del Parlamento di migliorare le condizioni economiche di tutti i pensionati di vecchio stile, condizioni che in conseguenza del rincaro dei viveri, si fanno ogni giorno più gravi, mi permetto avanzare il seguente ordine del giorno, raccomandandone l'approvazione:

«Si invita l'Eccelso Governo, visto l'elevato reddito della tassa sui biglietti di passaggio, a disporre il necessario affinchè gli emolumenti di quiescenza degli impiegati dello Stato, pensionati sulla base delle vecchie disposizioni concernenti le paghe e le pensioni, nonchè quelli delle vedove e degli orfani, siano il più sollecitamente possibile migliorati a sensi delle disposizioni del par. 5 della legge 14 maggio 1896».

L'on. Mazorana conchiude poi: Per quanto riguarda la riduzione degli anni di servizio da 40 a 35 nonchè il computo dell'aggiunta di attività nella pensione, mi associo a quanto ha proposto il collega on. Hofmann e attendo che il Governo risolva questa vertenza in modo definitivo.

L'ordine del giorno presentato dall'on. Mazorana è approvato.

P r o c h a z k a parla delle misere condizioni delle vedove degli inservienti dello Stato e perora in favore dell'aumento delle loro pensioni.

Dichiarazioni del Governo.

K o s e l, ministro delle finanze, dichiara che il Governo esamina accuratamente il problema della riduzione a 35 anni del tempo di servizio. Con l'aderire a questa domanda si graverebbe però fortemente il tesoro dello Stato. Prima che il Governo possa prendere posizione in proposito, deve risolvere molte questioni preliminari. Per ciò che concerne i provvedimenti in favore dei pensionati militari, il Governo ha già dichiarato di essere animato dalla massima benevolenza. Adesso non si tratta che di sapere quale contegno serberà l'altra metà dell'Impero. Il ministro parla dell'impiego del ricavato della tassa sui biglietti ferroviari; dice che il gettito fu superiore a quello preventivato. Ciò nonostante, per ora non è attuabile l'equiparazione delle pensioni di vecchio stile, la quale già oggi costerebbe oltre quattro milioni.

La Commissione approva il capitolo «Pensioni» e apre la discussione del capitolo:

Tassa sui biglietti ferroviari.

Il capitolo è approvato.

Per l'Industria.

La Commissione inizia la discussione del cap. «Promovimento dell'industria».

D o b e r n i g constata il buon successo dell'azione per il promovimento delle industrie, iniziata dal Ministero del commercio, e imitata da parecchi Stati, principalmente dalla Prussia.

Il relatore rileva come la cessione di macchine e di utensili ad associazioni industriali abbia dato ottimi risultati. Propone si aumenti la dotazione relativa.

D e C a l l, ministro del commercio, ringrazia il relatore per l'apprezzamento dell'azione a favore delle industrie, rileva la sua utilità, l'elogio generale fattone anche all'estero e accentua come la Prussia abbia adottato il sistema dell'Austria, in seguito a proposta del deputato Trenborn, il quale studiò il sistema in Austria. Promette di concedere, nella misura dei mezzi, sovvenzioni alle casse ammalati per i mastri.

H a s e n ö h r l, caposezione, promette di mettersi d'accordo con il Ministero delle finanze per l'aumento del credito per il promovimento delle industrie.

Prossima seduta, martedì.

VIENNA 16 (N). Stamane una deputazione degli inservienti dello Stato di tutta l'Austria si presentò ai capi dei diversi gruppi parlamentari, esponendo loro i desideri degli inservienti dello Stato, e pregandoli di appoggiarli in Parlamento.

Una deputazione delle manipolanti postali e telegrafiche di tutta l'Austria fu ricevuta oggi dal ministro delle finanze, il quale promise d'esaminare le domande espostegli con la massima benevolenza.

Una deputazione in massa di maestri di posta di tutta l'Austria si recò nel pomeriggio alla Camera, presentandosi al dott. Kathrein, presidente della commissione al bilancio, al relatore per gli affari postali, Hofmann Wellenhof, e a parecchi altri deputati. A tutti espose le condizioni tristissime della classe e diverse domande; e i deputati promisero d'appoggiare i desideri della deputazione in seno alla Commissione al bilancio. La deputazione fu poi ricevuta dal ministro del commercio, bar. Call, il quale pure promise d'occuparsi dei desideri dei maestri di posta.

Sottocomitato ferroviario.

VIENNA 16 (B). Il sottocomitato della commissione ferroviaria terminò oggi l'esame delle eccedenze di spesa per le costruzioni ferroviarie. Il ministro delle ferrovie e il caposezione Wurmb diedero spiegazioni particolareggiate sui sorpassi di credito per la ferrovia dei Carpazi.

La linea Spalato-Arzanò.

K a f t a n apre quindi la discussione sulla posta pro 1906 per la linea Spalato-Arzanò. Si constata non trattarsi di maggiore credito, ma di una restanza di credito preveduta nella legge.

W u r m b, rispondendo ad Ellenbogen, dice che per la prima parte del tratto sono già in lavoro i piani dettagliati; per l'altra parte si devono ancora compiere gli studi preliminari. Questi lavori saranno peraltro compiuti fra breve.

Il parco ferroviario.

S'impegna un'esauriente discussione sul credito di 11.8 milioni di corone chiesto per l'aumento e il completamento dei mezzi di esercizio. Il ministro delle ferrovie lo motiva con il crescere dei bisogni del traffico, che impongono di aumentare il parco ferroviario, specialmente il numero dei carrozzoni moderni, delle locomotive pesanti e dei vagoni spaziosi.

Il sottocomitato passa quindi alla **discussione generale dei crediti supplementari** menzionati.

S t e i n w e n d e r dichiara che le risposte del Governo gli fecero l'impressione che non si sia proceduto con prodigalità o con leggerezza: risulta chiara invece la buona fede del Governo. Anche l'accusa di ritardo nel presentare i disegni di legge è scalzata parecchio. L'oratore non ritiene quindi di stimmatizzare il contegno del Governo, tanto più che se ci fosse colpa ne sarebbe responsabile anche la Camera dei deputati, la quale nel '91 non elevò alcuna protesta contro i disegni di legge del Governo.

Prossima seduta mercoledì.

Il «colportage» dei giornali. approvato dalla commissione alla stampa.

VIENNA 16 (B). La commissione alla stampa approvò gli articoli concernenti la soppressione del divieto della vendita mediante strilloni.

LA CRISI MINISTERIALE ITALIANA.

Il ministero interinale Tittoni.

ROMA 16 (N). Stamane alle 9.30 tutti i ministri dimissionari si recarono al Quirinale e il re dopo aver firmato alcuni decreti di ordinaria amministrazione, trattenne i ministri a consiglio, che si tenne nel gabinetto da lavoro del re. Considerata la presente difficile situazione, i ministri aderirono al desiderio della Corona di ripresentarsi alla Camera per chiedere un voto o un'eventuale designazione per la successione. In seguito anche al parere della Corona i ministri accettarono che Tittoni assuma l'«interim» della presidenza e degli interni. Il re firmò allora il decreto con cui accettava la rinunzia di Fortis all'incarico di formare il nuovo gabinetto, concedeva l'«interim» della presidenza e degli interni all'on. Tittoni.

Il Senato e la Camera dei deputati sono convocati per il 22 corr., con l'ordine del giorno: Comunicazioni del Governo.

ROMA 16 (N). L'«Avanti» commentando l'andamento della crisi dice che l'insuccesso di Fortis rivela la povertà di energia di cui dispone attualmente la Sinistra. Ecco perchè si vuole una designazione dalla Camera. Ma, si domanda l'«Avanti», che cosa ne nascerà? La Camera che nella sua grande maggioranza si è rivelata conservatrice dopo le elezioni di novembre, dovrà necessariamente indicare alla Corona una designazione conservatrice. E' dunque imminente, dice l'«Avanti», l'ora di Sonnino. L'atteggiamento nostro, conclude l' «Avanti», di fronte a Sonnino come di fronte a qualunque altro gabinetto di Sinistra, che potesse vincere la partita, non può essere che una battagliera opposizione dentro e fuori della Camera.

La «Patria» a proposito della crisi, pubblica: Desideri eccessivi, ambizioni smodate, discordie implacate, hanno impedito che il desiderio del re si realizzasse. Giustizia e verità vogliono che si dica che l'on. Fortis si è sempre assiduamente mantenuto in cordiali rapporti con Tittoni, si è recato quotidianamente al suo domicilio, e ha trovato fra i cessati ministri affettuosi amici come Rava e qualche altro; e che è stato con zelo, lealtà e sincerità mirabili secondato e confortato nell'opera sua da Marcora. Comunque, aggiunge la «Patria», l'on. Fortis non esce diminuito dalle vicende che gli si agitarono intorno e dalle quali non ha potuto liberarsi. Come universalmente si riconosce il partito preso dal re è il solo che risponda alle corrette norme costituzionali.

Il «Giornale d'Italia» ritiene che alla ripresentazione del ministero alla Camera sarà assai difficile impostare la discussione in quanto non si sa quali dichiarazioni possa fare un presidente di Consiglio interinale. Il «Giornale» si domanda: Farà suo il programma del vecchio ministero e con quale autorità e con quale responsabilità? O farà un programma nuovo? Ma può un ministero senza presidente mettere insieme un programma?

La «Tribuna» dice che la risoluzione presa dal re fu consigliata anche da Fortis il quale ha fatto benissimo a consigliare la soluzione odierna. La «Tribuna» loda quindi Fortis che con tanta buona volontà si era accinto a quell'opera che pareva rispondere alla presunta o presumibile situazione. Loda pure Tittoni che dopo aver aiutato Fortis si è adattato ad assumere la presidenza provvisoria del ministero unicamente per ricondurre le istituzioni parlamentari al loro funzionamento. Questi uomini, dice la «Tribuna», sono esemplari non solo per l'abnegazione mostrata, ma anche per la loro rettitudine costituzionale, e per la percezione esatta del loro compito e del loro dovere. La «Tribuna» infine conchiude dicendo che nella prossima seduta della Camera dovrebbero parlare i soliti capi gruppi, ma parlare esplicitamente perchè la discussione e la votazione dovranno provare se sussiste ancora la maggioranza raccoltasi attorno al programma del ministero Giolitti, oppure se tale maggioranza si è sfasciata.

ROMA 16 (N). Fortis stamane si è recato alla Camera ed ha lasciato comprendere il suo malcontento per le difficoltà che gli hanno impedito di compiere il mandato ricevuto. Disse che parlerà forte e chiaro alla Camera.

Stamane Tittoni ha conferito alla Consulta col sottosegretario agli interni Sant'Onofrio; alle 16 si recò a Montecitorio a conferire con Marcora, Ronchetti e Tedesco; quindi ebbe luogo una lunga conferenza fra Ronchetti e Marcora. Tittoni alle 17.30 si recò a palazzo Braschi ove Di Sant'Onofrio gli presentò i capi ufficio.

L' incontro tra Vittorio Emanuele e l'imperatore di Germania.

ROMA 16 Il «Messaggero» crede di sapere che l'incontro prossimo fra l'imperatore Guglielmo e il re Vittorio seguirà a bordo della nave «Regina Margherita», destinata ad essere nave ammiraglia della squadra del Mediterraneo.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (86)

— Siete voi che avete l'incarico di gettare nella buca della posta le lettere della signora? - le domandò Arturo.

— Sì, signore.

Arturo Bennolet trasse dal taschino del panciotto una moneta da venti franchi e porgendola alla cameriera le disse:

— D'ora innanzi consegnerete a me tutte le lettere che mia moglie scriverà e vi consegnerà per impostare. Avete capito?

— Ubbidirò il signore - rispose la cameriera felicissima di guadagnare così facilmente tanto danaro.

— Non v'è bisogno che vi raccomandi - proseguì Arturo Bennolet - di non riferire alla signora l'ordine che vi ho dato.

— Mi guarderò bene di dirle parola. Il signore può fidarsi di me.

— Ho bisogno anche di un'altra cosa.

— Sono a disposizione del signore.

— Sarò generoso con voi se mi terrete informato di tutto quanto fa la vostra padrona.....

La cameriera sorrise maliziosamente ed Arturo Bennolet credette decoroso di aggiungere:

— Da qualche giorno la signora non sta molto bene ed io sono in gran pena per la sua salute. Ci tengo quindi ad essere informato di tutto.....

— Il signore lo sarà.

E per provare che meritava la fiducia che in lei aveva riposta il padrone, la giovane cameriera si fece premura di consegnargli un'ora dopo la lettera che Irene aveva scritta al barone di Vieil-Chateau e che le aveva consegnato perchè avesse a gettarla nella cassetta postale.

— Siete una buona ragazza: servitemi fedelmente e sarete ricompensata - le disse Arturo congedandola.

Appena solo prese la lettera della moglie, l'accese con un fiammifero e la gettò sul caminetto, dove finì di consumarsi.

Tranquillo da questo lato, egli pensò che era necessario allontanarsi il più presto possibile da San Mamette, dove la presenza dell'ufficiale dei bersaglieri era un pericolo permanente per lui.

Ma Irene avrebbe acconsentito a seguirlo? Arturo Bennolet si recò subito nella stanza della moglie.

— Ho pensato, mia cara - egli disse, mentre si lasciava cadere sopra una poltroncina - che è venuto il momento di lasciare questo paese, non fra pochi giorni, come avevo stabilito questa mattina, ma domani stesso.

La giovane donna fece un gesto di cattivo umore.

— Partirete voi solo - essa disse - perchè io rimango.

Il giovane rimase un momento interdetto, ma dopo, facendo la voce grossa, riprese:

— Ciò che dite è impossibile, assolutamente impossibile. Io non vi posso lasciare qui e voi mi dovete seguire.

— Ed io vi ripeto che non mi sottometterò mai ai vostri capricci. Io rimango a San Mamette a meno che....

— Che cosa?

— Che non siate deciso di ritornare a Parigi.

Arturo Bennolet sussultò e guardò la moglie con diffidenza, quasi volesse leggerle nell'anima.

— Voi sapete che ho pure deciso di non ritornare a Parigi che questo inverno.

— Spero che vi degnerete di spiegarmi il perchè di questa vostra decisione, giacchè vi confesso che la trovo assai strana......

— Perchè strana?

— Perchè tutti i vostri interessi dovrebbero richiamarvi al più presto a Parigi.... Si direbbe che voi abbiate paura...

Il giovane si morse le labbra.

— Voi avete volontà di scherzare. Perchè dovrei avere paura?

— Dio mio, chi lo sa?...

Arturo fissò con maggior insistenza gli occhi su sua moglie, ma il volto di Irene era impenetrabile.

— V'assicuro che nulla mi impedisce di recarmi a Parigi, ma desidero rimanere all'estero ancora parecchi mesi. Ho bisogno di non essere continuamente occupato degli affari e di non rivedere tanto presto il luogo che mi ricorda il tragico avvenimento che mi ha privato del più ottimo degli zii.

(*Continua*).

Per la difesa del Veneto e della Lombardia.

La risposta della «Tribuna» all'articolo della «N. F. Presse».

ROMA 16 (N). La «Tribuna» dopo aver riprodotto il noto articolo della «Neue Freie Presse» sui pretesi armamenti dell'Italia, scrive: «Questo articolo più che bilioso è imprudente e tendenzioso; imprudente perchè sembra svelare riposti pensieri aggressivi della politica austriaca, tendenzioso perchè è la rinnovazione della favola del lupo e dell'agnello e sembra miri a stabilire per ogni evenienza le circostanze attenuanti a favore dell'Austria. Ciò deve servirci di ammaestramento. Evidentemente quella maggior oculatezza della politica italiana, estrinsecata nel protocollo per l'Albania e nella partecipazione dell'Italia alla pacificazione della Macedonia, ha rotto le fila in cui il ragno austriaco mirava a cogliere l'inerzia italiana. Questa è una ragione di più per mostrarci più che mai forti nella nostra lealtà attiva e previdente».

LA CRISI UNGHERESE.

Ancora udienze.

BUDAPEST 16 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» reca da Vienna: Il presidente dei ministri conte Tisza è stato ricevuto dal re stamane alle 11 e poi al tocco. Per proposta del conte Tisza, il re decise di recarsi domenica a Budapest, dove si faranno le ulteriori pratiche per la risoluzione della crisi. Probabilmente ci saranno nuove chiamate di personaggi politici.

VIENNA 16 (N). La «N. F. Presse» ha da Budapest: Il presidente dei ministri conte Tisza, ritornato qui stasera da Vienna, prima della sua partenza aveva partecipato ad un consiglio della Corona tenutosi alla «Hofburg» sotto la presidenza dell'Imperatore. Avevano partecipato al consiglio il ministro degli esteri, conte Goluchowski, il ministro della guerra, Pietreich, ed il presidente del ministero austriaco, Gautsch. Dopo il consiglio l'Imperatore ha deciso di recarsi già domenica a Budapest per tentare nella capitale ungherese stessa una soluzione della crisi. Il consiglio della Corona non aveva lo scopo di prendere una deliberazione, ma solo di tracciare una linea di azione. A quanto si assicura il ministro degli esteri espose la situazione dal punto di vista politico-commerciale ed il ministro della guerra espose le vedute dell'amministrazione della guerra nelle questioni militari.

Le concessioni militari all'Ungheria. - Una smentita di un deputato croato.

BUDAPEST 16 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» reca da Zagabria: La «Agramer Zeitung» pubblica il seguente comunicato: Il «Neues Pester Journal» pubblica questa notizia: «Un uomo politico croato narrò nel club liberale che il deputato Tomasich avrebbe detto al re che ove nei reggimenti ungheresi dell'esercito comune fosse introdotta la lingua ungherese, si dovrebbe introdurre il croato nei reggimenti croati. Il re avrebbe risposto: Questo diritto non è riconosciuto in verun documento. Dal fatto che nella territoriale croata si introdusse la lingua croata non si può dedurre che ciò possa avvenire anche per i reggimenti croati dell'esercito comune.»

La notizia è inesatta. Il deputato Tomasich, cui si chiesero schiarimenti, affermò che quell'espressione è falsa tanto nella forma che nella sostanza.

Il protettorato dei cattolici in Oriente

deferito all'Italia ed all'Austria.

VIENNA 16 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli: Si dice che la Porta aderirà al desiderio dell'Austria di assumere in luogo della Francia il protettorato sulle chiese e sui conventi cattolici della Turchia europea; così pure acconsentirà che l'Italia assuma il protettorato di parecchi istituti religiosi salesiani in Palestina.

Gli agenti civili a. u. decorati dal Sultano.

COSTANTINOPOLI 16 (B). Il sultano ha conferito il grancordone dell'ordine di Osmanié agli agenti civili de Müller e Demerik.

Un'altra banda bulgara distrutta in Macedonia.

SOFIA 16 (N). Uno dei più noti capi banda è stato ucciso. Una compagnia di gendarmi sorprese ieri presso la località Smoll una banda di 38 bulgari capitanata da Apostol. Sopraggiunti rinforzi la banda fu accerchiata e distrutta completamente dopo un accanito combattimento durato tre ore. Anche Apostol è fra i caduti. Le truppe turche ebbero un morto ed undici feriti. Cinque bulgari che portavano munizioni alla banda furono arrestati.

La prima dell' „Amica" di Mascagni

al teatro di Montecarlo.

MONTECARLO 17, ore 1.30 ant., Urgente (N). Stasera, al teatro di Montecarlo si diede la prima rappresentazione della nuova opera di Pietro Mascagni, l'«Amica». Il teatro era magnifico: tutta la più eletta società della Riviera si era data convegno allo splendido teatro; i più importanti giornali europei erano rappresentati. Era presente il principe di Monaco.

Nel primo atto, all'alzar del sipario i violini descrivono egregiamente il primo manifestarsi dell'alba. Siamo davanti alla casa di «Maître Camoine». S'odono con ritmo indovinato le campanelle del bestiame uscente dalla fattoria; l'oboe suona una pastorale in lontananza. Vien l'alba descritta dall'orchestra con frase colorita che ricorda alquanto la «Cavalleria». Segue un applauditissimo coro festeggiante «Maître Camoine» per il fidanzamento della nipote «Amica». Buono il duetto fra «Camoine» e «Magdelone». L' «Amica» uscendo incontra «Giorgio» che le offre fiori con appassionata dizione. L'«Amica» depone mesta i fiori sul tavolo e «Giorgio» si ritira. «Camoine», che dietro il giardino assiste alla scena, si accosta alla nipote e le impone il matrimonio con «Giorgio». L'«Amica» resiste dinanzi alla minaccia di essere cacciata. Arriva «Rinaldo» e ne segue un applaudito duetto. L'«Amica» tace il nome del fidanzato impostole ma «Rinaldo» le propone di fuggire. Scoppia il temporale, «Magdelone», accortasi della fuga degli amanti, ne avverte «Giorgio» che li insegue. Cala la tela fra uno scroscio di applausi.

L'intreccio della musica, che descrive il temporale, con quella passionale del duetto è di vaghissimo effetto. L'orchestra è ben nutrita, senza pesantezze. L'invito di «Rinaldo» ad «Amica» è detto con maestria degna di lode. Ottimamente rappresentato è pure il personaggio di «Giorgio», malaticcio e sconfortato.

L'atto secondo, dopo un breve preludio di drammaticità vibrante e dolorosa, trasporta l'uditorio in un'atmosfera d'angoscia. L'azione è alquanto banale, ma la musica è sempre ispirata. Dopo un brano efficacissimo, che descrive le angoscie di «Giorgio», il quale insegue, febbricitante, i fuggenti, i due fratelli si riconoscono. «Giorgio», dopo aver gridato il suo strazio, cade a terra svenuto. La romanza di «Rinaldo», che conforta «Amica» e cerca persuaderla a dimenticarlo, mentre si affretta a prodigare cure al fratello, è una pagina di fattura squisita. «Rinaldo» fugge, inseguito da «Amica», che mette un piede in fallo e precipita nel torrente. L'ultimo atto appare alquanto monotono per lo svolgimento scenico, ristretto ai tre personaggi; si susseguono tuttavia tesori di melodia, sostenuti da una orchestrazione varia ed elegante, cosichè l'azione non diminuì il successo pieno e sincero dell'opera.

Messa in scena originale e sfarzosa; ammirati i superbi scenari, dipinti dal milanese Visconti. Gli esecutori giudicati eccellenti: la Farrar, il tenore Rousselière, il baritono Rénard, diedero ottimo risalto alle drammatiche loro parti. L'orchestra, che era diretta da Mascagni, fu festeggiatissima.

IL PROCESSO DI TORINO

Continua la sfilata dei testimoni.

TORINO 16 (N). L'udienza viene riaperta alle 14.40. Si legge una cartolina del conte in data 24 agosto, alla moglie, in cui dice: «Non fui fortunato a Bologna. Il cartellone annunziava «Mignon», ma per indisposizione di un cantante si diede la «Cavalleria», per cui ritornai indietro.»

Il P. M. chiede al Procacci: Giovedì 28 che opera si rappresentava?

Procacci: «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

Picchi Ferdinando, già servo della famiglia Bonmartini ed ora portiere dell'«Hotel Italia»: Il conte lo prese come domestico il 16 aprile quando si riunì alla moglie. Lo seguì a Venezia ove alla fine di luglio giunse anche la contessa. In agosto venne Tullio. I cognati si trattavano bene. Il 26 al mattino giunse la Bonetti. Il 28 il conte partì da Venezia. Nella valigia pose da un lato effetti di biancheria e l'altro lato il conte gli disse di non toccare avendo già preparato lui. Non mise nessun vestito. Aveva in tasca un portafoglio nero e un altro color nocciola assai rigonfio. Il 30 notò che la contessa era inquieta perchè non riceveva nessuna notizia del conte. La tranquillò dicendole che un'altra volta a Roma era successo così. Narra poi della venuta a Venezia di Riccardo e Tullio Murri, che gli narrarono dell'assassinio. Portò poi per qualche tempo il vitto da casa Murri al carcere di Linda. Nota che i coniugi si trattavano bene; le cameriere però gli avevano parlato di dissidi. Il conte gli diede una volta l'incarico di cercar dove abitasse la Bonetti, non potè saperlo. Vide un piccolo revolver in possesso del conte; ma in casa non v'erano nè pugnali nè coltelli nè pallini per pulire bottiglie. Dice che nessuna donna gli faceva il letto. Il conte chiudeva la porta con due catenacci interni, ch'egli apriva quando gli portava al mattino il caffè che prendeva amaro. Avendogli egli detto che il trasloco a Padova avrebbe dispiaciuto al professor Murri, il Bonmartini esclamò: «Che professore! E' un medico come me; del resto quando egli venne a Padova per consulti neppure si degnò di salire le mie scale; sono gentaglia!» Il teste sentì una volta a Padova che si voleva ammazzare il conte che era uno spilorcio. A Venezia, prima dell'arrivo di Riccardo e di Tullio, la contessa gli fece aprire un mobile e fare un pacco di carte da spedire a Padova.

Avv. Nasi: Qualcuno toccò quelle carte?

Picchi: Alla mia presenza nessuno. La contessa gli diceva chè il conte aveva giurato al cardinale Svampa che sarebbero rimasti a Bologna. Il Picchi non vide mai in casa gli oggetti muliebri trovati nella valigia del conte nè mai vide il conte con donne. Narra che il Bonmartini non potè una notte dormire causa le briciole lasciate nel letto dai ragazzi, che avevano mangiato paste. Egli al mattino le raccolse e disse di portarle alla clinica ad esaminare.

Linda dice: Quando il Picchi osservò al conte che il trasloco a Padova la farebbe soffrire, il conte gli rispose: «Che prenda un abbonamento alla ferrovia; del resto se crepa mi importa niente.» Il Picchi avendo detto allora «La signora è tanto buona!» - il conte gli rispose: «Una volta lo era, ora non lo è più.»

Picchi: Non ricorda queste parole. Aggiunge che mai udì il conte parlar male della moglie. Crede che il conte volesse andare a Padova per spender meno.

Avv. Calegari della P. C.: Sa il teste se il conte avesse paura.

Teste: Sì; mi faceva dormire con lui quando era solo a Bologna.

Avv. Levi della difesa: Rincasava tardi?

Teste: Al tocco od anche alle 2, ma sempre in carrozza.

Fancini Vittoria, sarta, già cameriera presso la famiglia Bonmartini dall'ottobre 1898 all'aprile 1902, cioè fino alla riunione dei coniugi. Nel gennaio 1899 la contessa andò a San Remo e vi stette sino al marzo. La vedeva alle volte piangere. Un giorno venne il conte Valvassori. Da allora il conte Bonmartini si allontanò e non ritornò più. Ricorda che una sera udì una scampanellata. Andò ad aprire e vide un signore sconosciuto. Erano le 20.30 ovvero 21; lo introdusse nel salotto della signora ove vi rimase qualche tempo. Non saprebbe dir chi fosse. Otto giorni dopo ritornò. Qualche volta veniva la Tisa Borghi e portava dolci, paté, eccettera. Qualche volta si acquistarono ostriche.

Pres.: Non sentiste dire che si era trovata una pipa nel comodino della camera celeste ove qualche volta dormiva la contessa?

Fancini: Credo bene; vi era puzza in quel comodino! Credevo che fosse nel tiretto che il conte teneva le pipe.

Pres.: Dove portavate le ostriche?

Fancini: Nella camera celeste. La contessa mi incaricò di prender in affitto un appartamento. Io ne parlai alla cameriera della padrona di casa. Non seppi mai a che cosa dovesse servire.

Pres.: Andaste al veglione con la contessa?

Fancini: Una volta nel 1900. Essa stava sempre con noi.

Si leggono alcune lettere della Fancini che si trovava a Cavarzere, dirette alla contessa a Bologna, nelle quali le dava notizie dei bimbi, del conte e di quanto avveniva in casa. In una la Fancini narra alla contessa che il conte le tolse di mano una lettera ricevuta da essa e la lesse. Per fortuna non conteneva cose che non si potessero leggere; altrimenti c'era da star freschi. La consigliò poi di scriverle fermo in posta con altro nome per evitare che il conte potesse leggere le lettere.

Pres.: Cosa vuol dire la frase di una vostra lettera: «Oggi dal telegramma mi sono consolata, vedendo che state molto meglio. Spero che avrà capito ciò che voglio dire».

Fancini: E' un mio modo di dire. La frase non si riferisce ad un telegramma ma a tutte le circostanze narrate nella lettera.

Pres.: Vi era una bottiglia di «champagne» nella camera celeste?

Fancini: Vidi turaccioli e capsule, è vero.

Pres.: Il conte non vi volle più al suo servizio?

Fancini: Sì, mi accusò alla moglie di essermi approfittata di certi oggettini a Cavarzere. Essa mi difese; io me ne andai minacciando il conte di querela per diffamazione e il conte per evitarla mi diede mille lire.

Avv. Nasi: Era un buon uomo, perchè il discorso lo fece soltanto con la moglie.

Pres.: Aveste sospetti d'una relazione della contessa col Secchi?

Fancini: Mi venne qualche sospetto per le visite della Tisa Borghi. Ma andai ad aprire due volte solo al Secchi.

A domanda dell'avv. Cavaglia dichiara che la contessa faceva dire tutte le mattine le orazioni ai bambini e li faceva assistere alla messa alla domenica ed eccitava i bimbi a voler bene al papà. Non sentì mai parole d'odio.

L'udienza viene quindi rinviata.

Sciopero di tessitori.

PRATO 16 (N). Novecento operai della fabbrica di tessuti della ditta Koesler scioperarono domandando diminuzione d'orario.

Suicidio d'uno studente.

MILANO 16 (N). Stamane lo studente di medicina all'Università di Pavia, Pietro Melacini, di 24 anni, si uccise all'Hotel du Parc, a Milano, con un veleno potente, finora sconosciuto. Il suicidio si dovrebbe a perdite forti al giuoco. Il Melacini era nativo di Bergamo di ricchissima e distinta famiglia.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Deliberazioni approvate.

Il Luogotenente ha approvato le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Pensionamento e nomine.

Il medico distrettuale dott. Andrea Turk è collocato, in seguito a sua domanda, nello stato di permanente riposo.

Il dott. Ferdinando Pasini è nominato docente effettivo nel triennio di prova per la cattedra di lingua e letteratura italiana presso il civico Liceo femminile.

Al Recca e al Bistrizza.

E' placidato il credito suppletorio di cor. 1200 per il pagamento della mercede durante il 1905 all'incaricato delle osservazioni idrometriche e pluviometriche al Recca e al Bistrizza.

Sorpassi e graziali.

A sanatoria del sorpasso di corone 1653.58 verificatosi al ramo «Assistenza pubblica» e delle spese da registrarsi ancora a carico del ramo stesso nel 1904 è accordato un credito di corone 2000.

E' accordato a Caterina ved. Chius, madre di un defunto medico distrettuale, il provvedimento di grazia di cor. 300 dal febbraio 1905 al 19 febbraio 1906.

Il diritto alla cittadinanza dello Stato

Decisioni supreme contraddittorie.

Nel novembre scorso registrammo, segnalandone l'importanza, una decisione della Corte di giustizia in affari amministrativi che contrariamente alla pratica ormai tradizionale delle Autorità politiche, negava ad esse il diritto di respingere senza motivazione e secondo il proprio arbitrio domande per il conseguimento della cittadinanza dello Stato e proclamava che questo diritto non può rifiutarsi dove si avverino le condizioni normeggiate dal § 29 del Codice civile universale e dal Decreto aulico 12 aprile 1833, cioè in sostanza la decennale dimora ininterrotta nello Stato, la incensurata condotta e l'assenza di sospetti sulla personalità morale e politica.

L'altro ieri, con generale sorpresa dei circoli interessati, lo stesso Tribunale supremo emise in due nuovi casi assoggettati al suo giudizio, due decisioni diametralmente opposte a quella del novembre scorso. Fu cioè nuovamente affermato il pieno ed illimitato arbitrio delle Autorità politiche di respingere senza motivazione domande per la cittadinanza anche se presentate da persone che dimorino nello Stato da oltre 10 anni e di fronte alle quali la precedente decisione non ammetteva una ripulsa che non fosse appoggiata a prove concrete sulla mancanza effettiva delle premesse di legge accennate.

Indarno uno dei patrocinatori dei reclamanti, l'avv. Ofner, deputato al Parlamento e noto per profondo conoscitore di tutta la materia politico-amministrativa, dimostrò che il diritto alla cittadinanza dello Stato, sancito senza altra limitazione che la decennale dimora dal Codice civile, era stato dal Decreto aulico del 1833 solo fatto dipendere dalla domanda all'Autorità e da altre peculiari circostanze, ma non lasciato all'arbitrio degli organi dell'Autorità politica.

La Corte aderì ai concetti, con insolito fervore propugnati dal rappresentante del Ministero degli interni, e ritenne distrutto dal Decreto aulico suddetto il «diritto» alla cittadinanza dello Stato come stabilito dal § 29 Cod. civ. un. e lasciato alla piena libertà dell'Autorità politica il giudizio se nei singoli casi si avverino quelle speciali circostanze che devono far apparir giovevole allo Stato l'accoglimento di un cittadino estero nel proprio nesso, e ciò senza obbligo di manifestare i motivi della sua decisione e senza possibilità di controllo da parte della suprema giurisprudenza.

Come dicemmo, la decisione ha destato sorpresa e poichè già al 22 corr. lo stesso Tribunale deve pronunciarsi su altro identico caso, si attende con viva curiosità la nuova decisione, non essendo certo escluso che la stessa incoerenza fra la decisione d'oggi e quella del novembre scorso si rinnovi e la Corte suprema ritorni alla precedente concezione del diritto di cittadinanza, certamente più conforme alla lettera delle norme vigenti e allo spirito attribuito dallo stesso Tribunale alla moderna legislazione sul diritto d'incolato.

Per conto nostro alla controversia va annesso un valore in molta parte più che altro formale: e cioè si tratta di decidere se le decisioni delle Autorità politiche sulle domande per la cittadinanza dello Stato debbano essere accompagnate da motivazione o no e se possano essere fatte oggetto di revisione da parte del Tribunale amministrativo o no. Non vuolsi certo affermare che sia indifferente l'una cosa o l'altra; ma anche ammesso l'ordine di idee accolto nella decisione del novembre, se sarà possibile ottenere che la suprema magistratura amministrativa sindachi con pratici effetti le decisioni delle autorità inferiori in certi casi, in certi altri casi quelle decisioni si sottraranno sostanzialmente ad ogni controllo e ad ogni rimedio nell'interesse del reclamante. Sarà facile accertare p. e. se un cittadino estero sia stato o no punito per crimine o se nel periodo della decennale dimora siasi contenuto conforme alle leggi, perchè i crimini sono quelli che il Codice enumera e le leggi sono anche cose concrete e note e le offese al Codice e alle leggi devono essere assodate in regolari sentenze. Ma come difendersi dall'arbitrio del singolo organo politico, quando il Decreto aulico del 1833 ammette il rifiuto della cittadinanza a chi non si sia contenuto sempre «tranquillo», «ubbidiente» e «morigerato» o abbia dato «sospetti col suo contegno e le sue opinioni»? Devesi premettere una modernità d'idee, almeno sinora insolita nei circoli governativi, per non pensare a cavilli e ad arbitri ai quali possono dar adito concetti così vaghi come questi ultimi che abbiamo tratto dal Decreto aulico. Ci vorrà ben poco a certe direzioni di polizia per designare e anche dimostrare «non tranquilla» o «disubbidiente» una persona ingrata o per derivare sospetti da sue idee pretesamente poco ortodosse! E per tali apprezzamenti la revisione da parte del Tribunale amministrativo, come l'esperienza insegna, gioverà ben poco o nulla e in ogni caso non darà quella tutela che sola potrebbe offrire una riforma delle norme regolanti la cittadinanza dello Stato. Esse sono tutte antiquate, incerte, sibiline, troppo ingenuamente fiduciose su di una oggettività che è virtù sempre più rara, e troppo inconciliabili con lo spirito dei tempi che l'esercizio di diritti civili vogliono affrancato da restrizioni tanto artificiali.

L'Associazione Marittima contro il trasferimento del Lloyd e per l'emigrazione. L'Associazione Marittima inviò al Ministero del commercio un memoriale con cui si appoggiano le proteste elevate dalla Delegazione municipale, dalla Camera di commercio e dalle altre corporazioni cittadine contro il progettato trasferimento della sede del Lloyd da Trieste a Vienna, esponendo i gravi danni e pericoli che ne deriverebbero agl'interessi della marina mercantile.

Apposita commissione, costituitasi dal seno della stessa associazione, studia poi alacremente dal punto di vista degli interessi della nostra marina, il disegno governativo di una legge di protezione degli emigranti che verrà discussa prossimamente al Parlamento.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Enrichetta Graf, dal sig. Edgardo Morpurgo di Milano lire 20.

Per onorare la memoria del sig. Guido Gelcich, dal prof. Lorenzo Benevenia corone 3.

Raccolte fra triestini ad Alessandria d'Egitto nella Villa Ancona lire 30.

Il podestà alla Cooperativa degli impiegati privati. Iermattina alle 9.30, il nostro podestà, avv. Sandrinelli, si recò a visitare i magazzini della Società cooperativa degli impiegati, interessandosi vivamente alla dimostrazione pratica del grande sviluppo preso dalla associazione degli impiegati privati, e lodandone l'ordinamento inspirato a criteri modernissimi non disgiunti da una saggia prudenza economica.

Commissione per l'imposta sulla rendita personale. Le commissioni di stima per Trieste e suo territorio per l'imposta sulla rendita personale iniziarono i lavori per l'anno 1905. Il presidente consigliere superiore Giacomo de Kuhacevich comunicato il risultato dei lavori preparatori e rilevato alcune direttive da osservarsi nelle tassazioni, invitò il relatore dott. Giovanni Morosini ad esporre i dati statistici del precedente anno censuario. Si passò quindi alla discussione dettagliata.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Enrichetta Graf, dal dottor Angelo Ara cor. 10 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi; dal sig. Carlo Dalla Torre di Bucarest, cor. 20 a favore della società Igea.

Per onorare la memoria del sig. Guido Gelcich, dal sig. Erminio Brill cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; dagli allievi dei corsi preparatori e tecnici dell'Accademia di nautica cor. 5.20 a favore dell'erigenda Casa per marinai; dal sig. Giuseppe Luftschitz, ex-condiscepolo dell'estinto, cor. 5 a favore del fondo per scolari poveri dell'Accademia di commercio; dalla signora Melania Gelcich, zia dell'estinto, cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Elisa M., nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale.

— Il signor Nicolò Voivodich elargì al Fondo Giubileo degli impiegati del Lloyd cor. 15 per onorare la memoria del cugino conte Francesco Viscovich.

Congressi sociali. Il Consorzio tra falegnami ed arti affini terrà la sua adunanza generale ordinaria domenica prossima alle 10 ant. nella sala Mally (via del Torrente 20). All'ordine del giorno stanno fra altro la presentazione dei bilanci consuntivo e preventivo, la fissazione del canone mensile per l'anno consorziale 1905 e le elezioni delle cariche sociali.

* Il Consorzio dei sarti terrà stasera alle 8.30 il congresso generale straordinario in seconda convocazione nella sala Mally (via Torrente 20) col seguente ordine del giorno: 1. Presentazione per l'approvazione del progetto di Statuto per una Cassa ammalati fra Mastri (Cassa di soccorso registrata) elaborato dalla commissione nominata nel congresso generale tenutosi il 31 gennaio 1904. 2. Elezione della Direzione provvisoria per l'erigenda Cassa ammalati fra Mastri.

* Il congresso della Cassa ammalati degli attinenti al Consorzio degli esercenti in commestibili, indetto per iersera alle nove e mezzo andò deserto non essendosi raggiunto il numero legale d'intervenuti. Verrà tenuto in giornata da destinarsi.

Apertura del corso dei giuochi per le scuole medie. Domani, sabato, si aprirà un corso regolare di giuochi all'aperto per il Ginnasio e per la civica Scuola tecnica (reale), nel campo situato sotto il castello. Il corso di quest'anno ha una certa importanza, perchè gli allievi dovranno tenersi strettamente alle disposizioni e regole pubblicate nel nuovo manuale di giuochi ginnastici del prof. Paulin. Le lezioni si terranno dalle 3 alle 7 pom.

Pubblicazioni musicali. Editrice la Libreria Schönfeld di Zara, è uscito l'«Inno secolare», riduzione per pianoforte, scritto per il centenario del Ginnasio italiano di Zara, parole e musica del prof. don Ernesto Peric.

* Dallo stabilimento litografico Emilio Sambo, di Trieste, è stato pubblicato un valzer per pianoforte, del cav. Napoleone Crotti, intitolato «Grato animo» e dedicato all'on. Leopoldo Mauroner.

Giubileo di lavoro. Una simpatica e modesta festa di lavoro si svolse ieri fra i componenti il corpo dei nocchieri di macchina dei vapori lloydiani. Si trattava di festeggiare un loro collega, non solo decano del personale di macchina viaggiante sui piroscafi del Lloyd, ma altresì decano dei nocchieri. Questo modesto quanto bravo operaio si chiama Giuseppe Visintini, e nacque a Trieste nel 1840. Appena quattordicenne, il 15 marzo 1854 entrò al servizio del Lloyd e tre anni dopo fu promosso giovane di macchina; e nel 1862 fu promosso fuochista di prima classe, e rimase a quel posto fino al principio del 1870, epoca in cui fu promosso nocchiere di macchina, posto che ora occupa da 35 anni.

Il numeroso corpo dei nocchieri di macchina nell'occasione del raro giubileo di mezzo secolo di lavoro presentarono al Visintini un bellissimo ricordo a forma di spillo d'oro da cravatta, con pietre preziose. L'artistico e ricco dono era accompagnato da una bellissima pergamena finemente lavorata, contenente un sonetto d'occasione e le firme di tutti i suoi colleghi.

Anche la direzione del Lloyd volle ricordare il lieto avvenimento elargendo al bravo operaio un importo di denaro.

Ballo di beneficenza. Stasera, nella sala Tersicore, un Comitato di tavoleggianti dei Caffè ai Portici Chiozza darà un festino di danza a beneficio di alcune famiglie di ex-tavoleggianti del caffè stesso. La festa comincerà alle 10.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare darà domenica, dalle 4 alle 9 pom., nella sala del Restaurant al Giardino Pubblico (entrata da via di Cologna), un trattenimento di danza.

La leva militare. Ieri su 211 coscritti chiamati ne comparvero 186 e di questi vennero arruolati 103 (55% !); 7 furono inviati all'ospedale per nuova visita. Oggi, e non ieri, come fu pubblicato, si chiuderà l'operazione di leva per i coscritti triestini di prima categoria, e precisamente ne sono chiamati altri 211, cioè dal N. 637 al N. 848.

Il tesoretto di una cuoca imprudente. - Furto. La cuoca Caterina Scrigna, attualmente occupata in un deposito di vini dalmati, in via Valdirivo N. 17, è una donnetta molto economa e in tempo relativamente breve seppe fare alcuni risparmi che le permisero di acquistare parecchi oggetti preziosi. Oltre all'essere economa, la Scrigna aveva dimostrato anche di essere una donna prudente: aveva acquistati i gioielli a prezzo di grandi sacrifici e, temendo che durante la sua assenza da casa i ladri potessero fare una delle loro visitine disastrose, ogni giorno portava la scatola contenente i preziosi nel locale in cui era occupata e la chiudeva in un cassetto della dispensa. Ieri mattina però, la Scrigna, giunta nel locale, invece di deporre la preziosa scatola nella solita custodia, la depose su un tavolo e poi, dimenticatasi, uscì per recarsi al mercato. Tornò mezz'ora dopo e non trovò più il suo tesoretto. Il proprietario dell'osteria dichiarò di non aver neanche veduta la scatola e alla povera donna non rimase altro che denunciare la sparizione alla Polizia. Ecco la lista degli oggetti rubati: una lunga catena d'oro con piccolo orologio da signora del valore di 300 corone, una catena e orologio d'oro per uomo del valore di 252 corone. (Sulla catena c'era una medaglia con l'effigie di S. Giorgio); un portamonete d'argento dorato del valore di 12 corone; un braccialetto d'oro del valore di 48 corone, una «broche» d'oro con pietre azzurre del valore di 28 corone, nonchè 24 corone in monete d'argento.

Dopo la gita. L'altro giorno, Giuseppe C., d'anni 19, Luigi S. d'anni 25, e un terzo giovanotto rimasto sconosciuto, invitarono due ragazze, cioè Anna Ivancich, abitante in via Arcata N. 11, e Pierina Ferezutti abitante a Muggia in via Castello N. 840, a fare una gita a Zaule. Esse accettarono e trascorsero allegramente il pomeriggio. Ma alla sera quando ritornarono a S. Giacomo, la Ivancich fece arrestare da una guardia il C. e il S. Il terzo era sparito. I due furono condotti dinanzi all'ufficiale Degiampietro, al quale la Ivancich riferì che tutti tre assieme l'avevano derubata di 9 corone che teneva in tasca. Il C. ammise d'averle preso alcune corone ma per pagare il conto in osteria, avendo le due donne mangiato a sazietà e bevuto ancor meglio. Il S. disse che non sapeva nulla di quelle corone. L'Ivancich mantenne la sua accusa di furto, perciò i due furono condotti agli arresti di via Tigor.

I ladri in soffitta. La signora Teresa ved. Gravich, abitante in via Chiozza N. 73, denunciò ierlaltro all'ispettorato di via Luigi Ricci che un ignoto ladro era entrato nella sua soffitta e che la aveva derubata di un materasso e di una coltre del complessivo valore di 60 corone che teneva chiusa in un cassone.

L'arresto di un ricercato. Dall'ispettore degli agenti di Polizia Schubert fu arrestato ieri mattina nei pressi della chiesa dei greci, l'operaio Giuseppe Visintini, di 24 anni il quale era ricercato dal Tribunale provinciale di Gorizia presso il quale deve rispondere del crimine di grave lesione corporale. Il giovanotto fu condotto provvisoriamente agli arresti di via Tigor.

Caduto in mare. Iersera, verso le 10, le guardie di finanza d'ispezione al molo N. 4 del Punto franco furono attratte dal rumore di un corpo caduto in acqua. Accorsero e videro un uomo che si dibatteva nell'acqua. Lo estrassero con le corde di salvataggio e qualcuno corse a chiamare la Guardia medica. Il dottore d'ispezione prestò al bagnante le necessarie cure e poi lo fece trasportare all'ospedale. Lo sventurato, che si chiama Francesco Cecovin, di 28 anni, contadino da Senosecchia, raccontò di essere caduto in mare mentre soddisfaceva un bisogno corporale.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 11.40, il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato nella fabbrica di birra Dreher, ove trovò il bracciante Andrea Saller di 24 anni, il quale, cadendo mentre lavorava da una catasta di botti aveva riportato una grave contusione al braccio e una frattura all'omero sinistro. Fu accompagnato all'Ospitale ove fu accolto nel decimo riparto.

Travolta da una vettura. Maria Radovan di 47 anni, prestaservizi, abitante in via del Moro N. 15, ricorse ieri alla Guardia medica, perchè travolta da una vettura, aveva riportato contusioni alla gamba sinistra e molteplici escoriazioni alla mano sinistra. Ebbe le necessarie cure.

Cadute. Leopoldo Pegan, di 15 anni, abitante in via S. Filippo N. 11, iersera mentre saliva a bordo di un piroscafo ancorato al Punto franco, sdrucciolò dal ponte e cadde sulla riva. Il dottore della Stazione centrale di soccorso chiamato constatò che il Pegan aveva riportato la frattura del crure destro e lo fece condurre all'ospedale ove lo si accolse nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Giacomo Steiner, di 8 anni, per una ferita di punta alla mano destra.

Ottavio Volpin, di 17 anni, pasticcere, abitante in via delle Beccherie N. 32, per una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Abbonato e Mario.* Non c'è un limite d'età per il porto d'armi; sta nei criterii della polizia. Anche per usare il fucile su proprio terreno occorre il porto d'armi. — *Abitante del colle di S. Vito.* Il tracciato della seconda galleria sotto il colle di S. Vito si sta modificando; secondo il progetto nuovo pare che il tram entrerà sotterra all'incrocio delle vie del Bosco e Bramante e ne uscirà in via S. Marco, al di là dello sbocco di via Montecucco. — *Buontemponi.* Il Comune di Trieste paga per le guardie di p. s. 192.000 corone annue. — *Scommessa.* Va da sè che si debbano contare due faccie nelle pedine del domino anche per le doppie, giacchè servono per congiungere il giuoco da due parti. Il solo fatto che vengono dette doppie lo spiega chiaramente. — *Lutto.* Per uno zio si usa portare il mezzo lutto da tre fino a sei mesi. C'è però in generale la tendenza ad abbreviare il lutto per i collaterali e per gli affini. — *Costante lettore.* Certamente. Le regole vigenti per il Lotto in Italia sono press'a poco eguali a quelle che vigono in Austria. Le vincite piccole vengono pagate dai Banchi presso cui è stata fatta la giocata: per le grosse bisogna rivolgersi Banchi centrali delle singole ruote. Il terno viene pagato in ragione di 2412 volte la posta. — *Un artista.* Trieste-Vienna celere, andata e ritorno II cl. cor. 73.40; III cl. corone 47.80, validità 30 giorni. — *Giulia.* Trieste-Palmanova andata e ritorno III cl. franchi 6.50. — *Abbonato di Graz.* Non mancherebbe altro che il commercio marittimo di Trieste non fosse superiore a quello di Bari! — *Maestra fiorentina.* Ma se l'ha scritto Lei!

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.—, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 755.7. Oggi: alta marea 6.14 ant. e 7.58 pom. - Bassa marea 0.45 ant. e 1.28 pom.

Ogni giorno una. Nella redazione di un giornale.

— Io vengo a chiedere soddisfazione perchè il vostro giornale ha pubblicato che io sono un mascalzone.

— E' impossibile signore: il nostro giornale non pubblica che le ultime novità.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Dall'ottobre in qua - dunque per ben cinque mesi - il teatro melodrammatico taceva, epperò era facile prevedere come questo singolarmente lungo periodo di forzata astinenza, avrebbe contribuito ad acuire al massimo grado nel pubblico nostro il desiderio di trovarsi finalmente di fronte ad uno spettacolo d'opera pur che sia.

Nessuna meraviglia perciò se iersera, non ostante il tempo poco favorevole, il Politeama Rossetti appariva popolato di un pubblico raggiante, felice quasi di poter gustare uno spettacolo da tanto tempo atteso e ardentemente desiderato.

La «Lucia di Lammermoor», la vecchia opera donizettiana, calda di passione drammatica, ricca a dovizia di quella geniale ispirazione che fe' già della italica lira la dominatrice indiscussa di tutto il mondo, lo si sa, è scritta per i grandi cantanti del secolo scorso, epperò presenta difficoltà di esecuzione non indifferenti. Ma l'impresa Lovrich - date le scarse risorse che offre il popolare ambiente - ha saputo scegliere con avvedutezza interpreti tali, che potessero non indegnamente rappresentarla.

Va messa in prima linea la signorina Bianca Morello, soprano leggero di non forti, ma simpatici mezzi vocali, facili ed estesi, cantante accurata, che non sfoggia soltanto meccanicamente la garbata agilità della sua ugola, ma tornisce la frase, imprimendole calore ed espressione, e sa altresì curare con notevole intelligenza la parte scenica, infondendo per tal modo vita al personaggio della protagonista. Il successo della Morello si accentuò caloroso durante tutta la serata; ma dove esso assunse proporzioni inattese, fu alla scena della pazzia, in cui la gentile artista, con la virtuosità della sua gola pronta ad affrontare più ardite difficoltà dei vocalizzi, dei gorgheggi, dei gruppetti, affascinò il pubblico, trascinandolo ad uno scatto entusiastico d'applausi durato per parecchi secondi.

Fu buon compagno alla Morello, il giovanissimo tenore Narciso Del Ry, cantante che fa le prime armi, ma cui indubbiamente l'avvenire riserba grandi soddisfazioni. Certo la «Lucia» non è l'opera la più adatta ai suoi mezzi vocali, di gradito timbro, estesissimi, ma non forti; meglio assai dovrebbero prestarsi al genere della sua voce opere di carattere più leggero, e quindi ci riserbiamo di giudicarlo anche meglio nella «Sonnambula», che l'impresa ha in predicato d'allestire, prima della «Traviata». E' duopo riconoscere al Del Ry un ottimo metodo di canto, bella dizione, e sicurezza d'intonazione; ed il pubblico, apprezzando queste qualità, lo applaudì ripetutamente.

Mezzi vocali sonori ed estesi, e corretta, se pur un po' enfatica azione scenica, sfoggiò il baritono Rapisardi, che fu applauditissimo dopo la sua aria nel primo atto, di cui il pubblico chiese la replica, ma che l'egregio artista, molto opportunamente, non concesse.

Un «Bidebent» di lusso il basso Cirino, dalla voce tonante e bene educata, applaudito con calore dopo l'aria del terzo atto.

Buoni i comprimari ed ottimo il coro.

La concertazione dell'opera, compatta e sicura, fu degna del suo valoroso duce maestro Barone, che il pubblico salutò con un lungo e cordiale applauso al suo apparire sullo scanno, e lo richiamò alla ribalta dopo la magnifica esecuzione del finale secondo.

Per gli amatori della statistica noteremo una chiamata agli esecutori dopo l'atto primo, due assieme al maestro dopo il secondo, e parecchie alla fine dello spettacolo.

Questa sera riposo; domani, seconda della «Lucia».

Filodrammatico. All'ultima replica di «Suona la ritirata» si rinnovarono i soliti applausi alla commedia e agli esecutori.

Questa sera l'attesa e desiderata novità: «Il più forte», di Giuseppe Giacosa, per la quale l'interesse del pubblico è vivissimo. L'autore, arrivato iersera, assisterà alla recita. Sappiamo che il teatro è oramai tutto venduto.

Fenice. Oggi ha luogo la prima serata «highe-life» nella quale si produrranno gli artisti giapponesi. Il programma promette anche qualche numero nuovo.

Goldoni. Dinanzi a uditorio non molto numeroso gli attori del «Teatro Intimo» (Intimes Theater) di Vienna diedero iersera la prima delle rappresentazioni annunciate, con «La grande felicità» (Das grosse Glück», di Stanislao Przybyszewski. Trattasi di un lavoro d'arte, di genere maeterlinkiano, a soli quattro personaggi, dall'azione semplicissima, ma dal dialogo vibrante, dalla sceneggiatura rapida e serrata, dalle situazioni svolte in modo da tener desto intensamente e profondamente l'interesse degli spettatori. La semplice tela di un giovane che abbandona la sua amante, con la quale viveva da due anni, adorato e devotamente apprezzato, per unirsi ad un'altra donna, dal passato non irreprensibile, e già amante di un suo amico intimo, - assume in questo dramma una linea tragica dal suicidio della abbandonata. E dopo un succedersi di scene impressionanti delle quali mal si renderebbe l'idea raccontandone i fili, poichè nel dialogo di questo dramma evvi quello che si dice il colore delle cose e dei suoni, l'azione termina mentre si picchia alla porta e si annuncia che vien portata nell'abitazione dell'amante fedifrago la salma di colei che non potè sopravvivere all'abbandono. Il complesso del lavoro, dalla pura e aristocratica linea, scevro di ogni volgarità, è interessante, ma lascia in chi l'ascolta un senso più di sbigottimento che di entusiasmo. Il pubblico, infatti, applaudì bensì dopo ogni atto ma piuttosto compassatamente, e ciò benchè l'esecuzione fosse ottima sotto ogni riguardo. Specialmente efficace, semplice ed espressiva, nella sua drammaticità, fu la signora Irene Rafael. Egregiamente anche la graziosa signora Sofie Stoekl e gli attori Neher e Miksch. Tutti questi artisti hanno una recitazione ben lontana dalla enfasi stentorea di parecchi degli attori tedeschi che si presentano di solito sulle nostre scene: sono sobri e semplici ed hanno una recitazione penetrante.

Domani sera, sabato, si darà la celebre commedia naturalista dello Strindberg: «La signorina Giulia», che non fu mai rappresentata nella nostra città. Lo Zacconi l'aveva bensì preannunciata più volte, ma poi non la rappresentò per timore che la sua arditezza potesse urtare il gusto del pubblico.

Concerto Teply. L'annunciato concerto dell'orchestra militare, datosi iersera nella Sala del Casino Schiller, attrasse pubblico molto numeroso, che applaudì con calore tutti i brani dell'interessante programma, eseguito con la consueta valentia. L'«idillio sinfonico», del Koch, non si potè eseguire causa il ristretto numero di prove, e lo si sostituì con la «Serenata» di Dworàk, per soli archi.

Grandi applausi s'ebbe, come sempre, il bravo maestro Teply, direttore dalla bacchetta sicura, interprete intelligentissimo dei generi più disparati di musica.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Riposo.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Orlandini. Ore 8. *Il più forte*, in 3 atti di Giuseppe Giacosa.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione con programma variato. Serata High-life.

GOLDONI. Riposo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per crimine di ratto.

Samuele Salonicchio, invaghitosi della ragazza Rachele Belleli e, accordatosi con lei, il 25 ottobre scorso fuggì seco lei da Trieste.

La famiglia della ragazza sporse denuncia ed essendo essa minorenne, l'autorità si mise in moto per far fermare la coppia tubante dovunque si trovasse.

A Brindisi i due colombi furono arrestati, mentre intendevano di recarsi a Corfù, patria del Salonicchio. La ragazza fu rinviata ai parenti e il Salonicchio fu messo a disposizione di questo Tribunale.

Iermattina il Salonicchio fu chiamato a rispondere del crimine di ratto.

A sua giustificazione disse di aver condotta seco la ragazza a scopo di bene e per aderire a una preghiera di lei, che si diceva barbaramente maltrattata dal fratello.

La Corte non ritenne la scusa bastevole e lo condannò a 3 settimane di carcere duro inasprito con un digiuno per settimana.

Difendeva il dott. Robba.

Per miseria.

Maria Bertani, prestaservizi e rivendugliola, abbandonata dal marito, Enrico, nella più squallida miseria, approfittò dell'occasione fornitagli da parecchie donne che a lei avevano affidati effetti di vestiario da rivendere, per trattenerli per proprio conto e conservarne il ricavato a vantaggio proprio e della famiglia: approfittò pure dei frequenti contatti che aveva con questa e quella, a cagione dei servizi che andava facendo, per impadronirsi di biglietti di pegno e effetti di vestiario capitatile sotto mano che vendette per proprio conto. Si trovò così d'un colpo sotto il peso di parecchie accuse che ieri la condussero sul banco degli imputati.

A sua discolpa invocò la estrema miseria!

Le danneggiate Antonia Wiedermann, Maria Slocovaz, Giacomo Slocovaz e Giuseppina Langer - la prima, derubata di 4 biglietti di pegno, le altre derubate di effetti di vestiario e di biancheria - l'ultima ed Emma Kainz, che avevano a lei affidato effetti per rivenderli, ebbero per lei parole di pietà.

L'accusa, oltrecchè per contravvenzione d'infedeltà, suonava per crimine di furto, essendosi ritenuto che l'accusata fosse stata alle dipendenze della Wiedermann come prestaservizi e che, quindi, avesse rubato in danno della propria padrona, per un importo superiore alle 10 corone. Avendo, invece, la Wiedermann specificato che non si trattava di un servizio vero e proprio, ma di prestazioni che l'accusata faceva in compenso d'un po' di cibo per sè e i suoi - il dif. dott. Gasparini sostenne, e la Corte accolse, che si trattava di contravvenzione di furto.

La Bertani fu condannata a 6 settimane di arresto.

Se ne andò ringraziando.

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost. procurator di Stato Minio.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. a. u. «Arpad» da Marsiglia e Fiume, «Salona» da Cattaro con 96 pass., «Scodra» da Obotti; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 260 pass., e lo scooner ital. «M. Assunta in Cielo» da Ancona.

— Partirono: i pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria; i pir. a. u. «Stefania» per Bordeaux, «Duna» per Cattaro, «Borneo» per Syra; e il pir. inglese «Douro» per Hull.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Immacolata» da Odessa per Anversa passò Tarifa il 13, «Bosanca» (nuovo) partì il 13 da Cardiff per Sebenico, «Eros» il 15 da Marsiglia per Trieste, «Nador» e «Corvin Matyas» sotto carico a Nicolajeff il primo per Rotterdam ed il secondo per Hull.

— Lloydiani. «Austria» da Calcutta per Trieste proseguì il 15 da Colombo per Bombay, «Polluce» da Santos proseguì il 15 da Las Palmas per Fiume, «China» da Kobe proseguì il 14 da Aden per Suez, «Helios» partì il 15 da Alessandria per Trieste, «Imperator» proseguì il 14 da Aden per Bombay, «Vindobona» diretto a Bombay proseguì il 14 da Suez per Aden, «Silesia» diretto a Calcutta proseguì il 13 da Colombo per Madras.

Austro-Americana. «Dora» dal Messico partì il 15 da Marsiglia per Trieste, «Cym-

COMUNICATI *)

DIFFIDA.

Per impedire che lo spettabile Pubblico abbia ad essere danneggiato, raccomandiamo di non fare pagamenti alla conclusione di un abbonamento; nessuno ha diritto di incassare denari per conto nostro se non è provvisto di una quitanza **con la firma della Direzione** e non porta **la nostra uniforme.**

Stabilimento Triestino di Sorveglianza e Chiusura.

AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto di medico comunale per la Città di Parenzo, verso l'annuo emolumento di cor. 2000 pagabili in rate mensili anticipate.

Le condizioni di servizio sono ostensibili in questa cancelleria municipale.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze entro il 31 corr. correndandole dei certificati comprovanti la loro sudditanza austriaca, la laurea conseguita in medicina, la licenza di libero esercizio nonchè eventuali certificati sulla pratica acquisita.

DAL MUNICIPIO
PARENZO, li 13 marzo 1905
Il Podestà: **dott. T. Sbisà.**

AVVISO.

Si porta a pubblica notizia, che nel giorno 1. aprile a. c. alle ore 10 antimeridiane verrà tenuta nell'Ufficio comunale di Pinguente una pubblica asta per la costruzione dei tronchi I, IV e V della nuova strada Pinguente-Tuttisanti.

Si accetteranno soltanto offerte vocali, le quali dovranno essere fatte fino le ore 11 ant.

Prima di fare le offerte, i concorrenti dovranno depositare a titolo di cauzione il 10% dell'importo preventivato per la costruzione dei suddetti tronchi di strada.

I rispettivi piani, preventivi e condizioni d'asta restano a pubblica ispezione nell'Ufficio comunale di Pinguente durante le solite ore d'ufficio.

Dalla Giunta amministrativa stradale pel distretto Giudiziario di Pinguente
PINGUENTE, li 11 marzo 1905.
Il Preside: **Giov. Zigante** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Seline» arrivò ieri a Venezia, «Gerty» partì il 15 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Emilia» proseguì ieri da S. Feliu de Guixols per Filadelfia, «Auguste» proseguì ieri da Orano per Malta e Trieste, «Lucia» arrivò il 15 a Fort de France.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Nel dolce paese di Prussia (Hamed). La critica situazione di Kuropatkin. Lo sciopero teatrale di Madrid (Manolito).

Notiziario. Uccisore dell'amante per gelosia. I cospicui legati di un arcivescovo. Una scuola di ladri.

Mondo affari. Società anonima coloniale a Trieste.

Teatro Arti e Lettere. Il libretto di «Amica». La vita di Luigi Manzotti. Miniature rubate.

Sport. Il concorso ippico di Verona.

Ultima Ora. I testimoni nel processo Murri. I giapponesi a Tieling. Una squadra giapponese nell'Oceano Indiano. Per la pace. L'«interim» della presidenza a Tittoni. Le relazioni italo-austriache. Si smentisce la voce del richiamo del principe Hohenlohe.

Dalla Provincia. Importante processo per furto a Zara.

16 Marzo

Da VALLE.

— Delizie postali e telegrafiche.

La nostra borgata, di 2300 anime, priva di qualsiasi comunicazione ferroviaria o d'altro genere, non dispone neppure di una messaggeria postale e la direzione delle Poste e dei telegrafi di Trieste, richiesta di attivarla, vi si rifiutò col pretesto che non è ancora abbastanza rilevante presso il nostro ufficio postale il movimento dei colli, senza punto riflettere al fatto che se tale movimento non è rilevante si è appunto per la mancanza di una messaggeria, per cui i colli si devono impostare direttamente agli uffici di Rovigno o di Dignano.

E che s'ha da dire del servizio telegrafico? Un ufficio telegrafico qui non esiste e i dispacci per Valle giungono all'ufficio di Rovigno, il quale anche in casi di evidente premura, ne fa la spedizione insieme alla solita posta; tanto varrebbe che nessun ufficio telegrafico accettasse telegrammi che per giungere a destinazione impiegano talvolta più tempo di una lettera ordinaria.

Due settimane fa, il signor Bregant, nostro segretario comunale, perdeva improvvisamente il padre a Trieste, donde i congiunti vollero avvertirlo telegraficamente della sciagura toccatagli. Il telegramma, spedito alle 8.30 ant. gli fu recapitato alla sera!

Cambio di consonante.

Rideva il bel... alla rugiada e al sole;
Ma, in mezzo a quell'idillio
Scapigliate due femmine
Al par di due... ingiurie vomitavano.
Dicean male parole.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALIM—MENTO. ALIMENTO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Un fondo in Chiarbola inferiore - città - per cor. 13.000.

Mutui.

Cor. 108.000 al $4^1/_4$% a peso di due stabili in città; cor. 77.000 al $4^5/_8$% a peso d'uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 678.—, Staatsbahn 661.—, Alpine 522.50, Lotti turchi 143.75. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 213.90 (214.—), Disconto 192.75 (192.50), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½ (99.97½), Rendita 104.92 (104.95), Meridionali 766.— (767.—), Mediterranee 453.— (454.—). — Parigi apertura dell' Italiana 104.60 poi sino —.—. Chiusa francese 99.60 ex (100.37), Italiana —.— (104.80), Spagnuola 91.70 (92.—) Banche Ottomane 603.— (606.—) Rio Tinto 1673 (1678) Lotti turchi 135.75 (135.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 104.—, Azioni Credit 677.— a 679.—.

Listino. Napol. da 19.31½ a 19.61½, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.25 a 95.45, Banconote italiane 95.25 a 95.45, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 100.30 a 100.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.30 a 98.60, Credit 677.50 a 679.50, Italiana 103.50 a 104.—, Staatsbahn 606.— a 662.50, Lombarde 91.— a 93.—, Lotti turchi 142.— a 144.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 99.60, Rendita ital. 5% —.—, Rendita Spagnuola esterna 91.70, Azioni Banca ottomana 603.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 95.—, Rendita Turca unif. 90.92, Cambio Londra 251.95, Rendita austr. in oro 103.—, Rend. ungh. in oro 4% 100.90, Länderbank 520.—, Lotti Turchi 135.75, Banca di Parigi 13.14 Azioni Meridionali ital. 752.—, Rio Tinto 1673.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 91½, Lombardi 3¾, Argento 26¾, Rend. Spagnuola 91¼, Italiana 103¾, Cambio su Vienna 24.24, Sconto di piazza 2¼, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.90, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 16. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.50, per maggio 35.—, per settembre 35.50, per dicembre 36.25.

Amburgo 16. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 38—39, buono loco 39—42. sost.o

Havre 16. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.50 per magg. 42.75.

Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future. sost.o, 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 4 18/100, Marzo-Aprile 4 18/100, Aprile-Maggio 4 19/100, Maggio-Giugno 4 21/100, Giugno-Luglio 4 23/100, Luglio-Agosto 4 23/100, Agosto-Settembre 4 24/100, Settembre-Ottobre 4 25/100, Ottobre-Novembre 4 26/100, Novembre-Dicembre —.

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 18.50. calmo

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 51.50, per aprile 51.50, maggio-agosto 50.75, settembre-dicembre 50.— fermo

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 15.25, per aprile 15.40, marzo-giugno 16.—, maggio-agosto 16.75, staz.a

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 23.65, per aprile 23.95, per marzo-giugno 24.35, maggio-agosto 24.30. fermo

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.15, per aprile 30.40, marzo-giugno 31.10, maggio-agosto 31.25. ferma

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 43.50, per aprile 43.75, maggio-agosto 44.50, settembre-dicembre 40.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio 88° uso nuovo 37.—37.50 fermo, bianco per mese corr. 41⅛, per maggio-agosto 42.—, fermo, per luglio-agosto 42¼, ottobre-genn. 34⅝. Raffinato 72.50 a 73.—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 marzo 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Skodra	16	Caricazione
» »	Ophelia	22	»
1	Dalmatia	17	»
1 a			
3	Kassa	17	»
6			
9	Cleopatra	22	»
12 a	Agrumaria	18	Caricazione
12 b			
13 a			
13 b	Ravenna	18	Scaricazione
14	Lodovica	16	Caricazione
17	Arpad	17	Scaricazione
21	Thraky	17	Caricazione
22	Segesta	17	Scaricazione
24			
Molo I	Dardania	23	»
» I	S. Giusto	18	Caricazione
» II			
	Borneo		
	Clio		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

Francesco conte Viscovich

emerito capitano-ispettore in capo del Lloyd a., i. r.,

Cavaliere dell'ordine imperiale di Francesco Giuseppe, decorato della medaglia di guerra e di quella giubilare, possessore della croce di Marianna, grande ufficiale dell'ordine serbo di Takova, commendatore dell'ordine pontificio di S. Gregorio Magno (classe militare), commendatore e cavaliere dell'ordine montenegrino di Danilo, cavaliere di prima classe dell'ordine di Sassonia-Meiningen del falcone bianco, o della vigilanza, cavaliere dell'ordine greco del Salvatore, cavaliere dell'ordine pontificio di San Silvestro, cavaliere dell'ordine gerosolimitano del Santo Sepolcro, decorato dell'ordine ottomano del megidiè di quarta classe e della medaglia al merito, socio dell'accademia universale dei Quiriti,

si estinse quest'oggi nel bacio del Signore.

Il figlio **Rodolfo**, i. e r. alfiere di vascello i. r., la figliastra **Teresina Rachoy**, il nipote **Cristoforo**, agente primario del Lloyd a. ed il nipote **Martino**, i. r. capitano distrettuale, a nome anche dei membri delle loro rispettive famiglie, nell'eseguire il doloroso compito di darne partecipazione agli amici e conoscenti, pregano di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo sabato 18 corr., alle ore $10^1/_2$ ant., partendo il convoglio dall'abitazione, in via Nicolò Machiavelli N. 3.

TRIESTE, li 16 Marzo 1905.

Questo come partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Errata-corrige. Nell'avviso mortuario di **Emilio Müller** pubblicato ieri, venne omesso per errore **la croce.**

Augusto e **Giuseppina de Felszegi** partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro angioletto

Mario.

†

Maria Saversnig

dopo lunghe sofferenze cessò di vivere oggi, nelle ore pomeridiane, munita dei conforti della S. Religione.

I figli **Giuseppe** (assente), **Rodolfo**, **Ida** e **Giulia**, accasciati da indicibile dolore, partecipano tanta perdita ai congiunti ed amici.

I funerali avranno luogo Sabato p. v. alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. 2 di via dell'Olmo.

Trieste, 16 Marzo 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per tante prove di viva partecipazione ricevute nella dolorosa circostanza della perdita del suo amatissimo

ERNESTO

ringrazia sentitamente la spettabile Direzione e i signori impiegati della Ferrovia Meridionale, nonchè i signori macchinisti, fuochisti ed il basso personale della stessa e tutte quelle gentili persone che, partecipando al funerale o coll'invio di fiori o in altra varia guisa, vollero onorarne la memoria.

Famiglia ARRIGLER.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente abile mezzo lavorante pasticciere, verso paga fissa, senza vitto e alloggio. Dirigere offerte Pasticceria Orepic Ragusa. 4591

CERCASI domestica che sappia cucinare; presentarsi con buoni attestati. Stadion 29, terzo. 4678

CERCASI ragazzo pratico macelleria. Via Rossetti 33. 4821

CERCASI mezzo lavorante fabbro, per limare. Batjel, Gorizia, via Duomo. 4813

CERCASI lavorante orologiaio capace, negozio primario. Indirizzo al Piccolo. 4811

CERCASI prontamente balia friulana per allattare bambino in casa propria. Indirizzo al Piccolo. 4806

CERCASI prontamente ragazzo quale mozzo facchino, con buoni attestati. Via della Sorgente N. 5, magazzino. 4853

CERCANSI mezze lavoranti stiratrici. Hartmann, Corso 2. 6997

CERCASI fattorino per un negozio manifatture. Offerte sub «S. C. 6070» Piccolo. 6969

CERCASI **prontamente pratico saldacontista. Emolumento cor. 120. Soddisfando, miglioramento e posto duraturo. Offerte dettagliate sub «M. R. 111» al Piccolo. Inutile offrirsi senza poter comprovare capacità con attestati o referenze.** 51

CERCASI prontamente ragazza prestaservizi, mattina, dopopranzo, cor. 16. Indirizzo Piccolo. 4992

CERCASI per stanze ragazza solo mattina. Indirizzo Piccolo. 4993

CERCASI **brava domestica che sappia anche cucinare. Salario corone 24. Scala S. Luigi 2.** 52

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Rossetti 16, II, porta 11. 4977

CERCANSI garzone stiratrici, 4 corone settimana, e portatrice cor. 7. Stabilimento Ronco 6. 4973

CERCASI signorina sappia lavorare in perle. Acquedotto 58, I piano. 2

CERCASI sostituto viaggiatore per primaria casa libraria, conoscente tedesco. Indirizzo: Chiozza 27, II, dalle 4 alle 6 pom. 20

CERCASI prestaservizi onesta, con buone referenze. Corso 26, IV piano. 6033

CERCASI prontamente domestica che sappia cucinare; corone 20-24 mensili; presentarsi con buoni attestati. Via Commerciale 7, IV. 6028

CERCASI garzona per negozio mode, con paga. Indirizzo Piccolo. 4955

CERCASI capace macchinista per lavori in commissioni, camicie e mutande da uomo. Malcanton 4, V. 6019

CERCANSI prontamente due lavoranti calzolai. Via Molin grande 36, negozio. 6023

CERCO prontamente capacissime stiratrici. Stabilimento Bernardi, via S. Nicolò 2. 21

ABILE corrispondente nelle lingue tedesca ed inglese trova pronto collocamento primaria casa commerciale. Conoscenza anche della lingua italiana preferirebbesi. Offerte sub «Abile» posta Tergesteo. 9998

CERCASI donna giovane per cucina economica. Crosada 8, Ceo. 4937

PRONTAMENTE cercasi ragazzo pratico lavoratorio pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 4794

GARZONA calzolaia, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4885

PRIMARIO negozio manifatture cerca signorine per la vendita, con conoscenza del ramo. Offerte sub «L. M. 256» al Piccolo. 6959

FABBRI apprendisti cercansi. Officina da fabbro meccanico Pitt, Scorzeria. 6968

CAMERIERA brava, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9012

OTTIMA **e vecchia società d'assicurazioni vita assume prontamente persone capaci, attive, bene introdotte nei migliori circoli sociali e desiderose di crearsi posizione duratura ed agiata, verso paga fissa, diete di viaggio e provvigioni. Offerte sub «Vantaggio» al Piccolo.** 6035

DITTA industriale cerca praticante che abbia assolto studi commerciali, conosca bene la lingua tedesca e appartenga a distinta famiglia di nazionalità italiana. Non verranno prese in considerazione domande che non siano accompagnate da ottime referenze. Offerte sub «Industria 30» al Piccolo. 4963

PRIMARIA ditta cerca prontamente praticante di distinta famiglia, con bella calligrafia. Offerte sub «Casella 527». 4967

PERSONA ramo droghe, con conoscenza lingue italiana e tedesca, cercasi per 1. maggio, come magazziniere; ottime condizioni. Offerte sub «Drogenengros» al Piccolo. 4995

PRONTAMENTE si cercano lavoranti falegnami. Via Chiozza 44. 45

FABBRICA birra già introdotta cerca rappresentante. Indirizzo al Piccolo. 40

CERCO ragazzo calzolaio, 6 corone settimanali. Via dei Giuliani N. 5. 46

CUCITRICE in bianco, con buone referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 13

CERCO brava modista. Barriera 6, II piano. 6032

CERCO prontamente lavandaia. Stabilimento Bernardi, via S. Nicolò 2. 21

CALZOLAI capacissimi lavoranti donna cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 25

SIGNORINA tedesca cerca posto condurre bambini passeggio. Indirizzo Piccolo. 4934

GIOVANE ventenne, istruito commercio, cerca posto fattorino od altro. Offerte «Rumer» Piccolo. 6018

CUOCA capacissima si raccomanda a giornata oppure stabile, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 28

CAMERIERA giovane, svelta, pulita, assumerebbe disbrigo stanze ore 9-11½. Indirizzo Piccolo. 10

CUOCA italiana cerca posto presso famiglia signorile, sapendosi disimpegnare in dolci e anche dar pranzi; buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 4

RISCUOTITORE giovane cercasi, piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 9017

GIOVANE cerca occupazione in qualsiasi lavoro, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3

GIOVANE tedesco, conosce sufficientemente italiano e francese, stenografo, praticissimo lavori di cancelleria, cerca posto prontamente. Si adatta a tutto. Offerte sub «A. D.» fermo posta centrale. 4981

OFFRESI sarta a giornata, per signore e bambini. Indirizzo al Piccolo. 4999

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, slavo, cerca occupazione adatta. Offerte «Occupazione» al Piccolo. 27

SIGNORINA intelligente, bella calligrafia, offresi come praticante. Offerte Piccolo sub «Attiva». 4953

DONNA friulana, maritata, cerca posto come bambinaia. Indirizzo Piccolo. 4985

SIGNORINA offresi per compagnia, faccende di casa, per signora sola, anche senza onorario, per qui o fuori. Offerte «Faccende» al Piccolo. 4962

LAVORANTE pasticcere cerca occupazione. Offerte «Pasticcere» Piccolo. 4966

PROVETTO **corrispondente italiano-tedesco, stenografo tedesco, ottime referenze, offresi. Gentili offerte sub «Provetto corrispondente» Piccolo** 4965

CONIUGI senza prole, italiani, cercano posto portinai. Via Farneto 22, III. 4969

CASSIERA con perfetta conoscenza tedesco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4960

SIGNORINA tedesca, attempata, di distinta famiglia, che parla correttamente anche il francese e suona il pianoforte, cerca posto come dama di compagnia, rappresentante o eventualmente come istitutrice di giovanetto. Offerte sub «M. K.» al Piccolo. 6089

STIRATRICE capace offresi per tre ore alla mattina. Indirizzo Piccolo. 10

OFFRESI prontamente balia friulana, latte fresco. Indirizzo al Piccolo. 4976

ISTRUZIONE

IMPIEGATO cerca conversazione di lingua italiana verso pagamento, oppure contraccambia con lingua tedesca o slovena. Offerte «Tedesco 100» Piccolo. 4930

MAESTRA piano Conservatorio, ottime referenze, istruisce mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 5

CORRIPETIZIONI tutte materie scuole popolari, medie inferiori (sopratutto latino-tedesco-matematica). Preparazione ragazzi avviamento scuole medie italiano-tedesche e per qualsiasi classe Ginnasi-Reali inferiori (tenendoli anche intera giornata). - Gmeinböck, Orologio 4. 4984

CONVERSAZIONE francese, inglese, buon prezzo. Via Cavana 20, III piano, Kertel. 4801

LATINO, greco, sanscrito. Torre bianca 20, III, ore 9-10. 4453

GRAMMATICA UNA. Istruzione Torre bianca 20, III, ore 9-10. 4453

INGLESE. Nuova classe signori principianti, massimo otto. Lunedì-giovedì 8-9 pomeridiane. Prima lezione 20 corrente. Insegnante dott. C. J. Joyce. Berlitz School, S. Nicolò 32. 4693

FRANCESE, inglese, Torre bianca 20, III, ore 9-10. 4453

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4896

ADOLESCENTI. Venerdì-martedì ore 6 istruzione danza moderna. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4896

AFFITTANZE

CERCASI campagnetta con tre, massimo quattro stanze, cucina, per il prossimo agosto. Offerte «G. R. 12» fermo posta. 4665

CERCASI in affitto decreto osteria. Indirizzo al Piccolo. 41

QUARTIERINO camera e cucina, eventualmente in campagna, cercasi per madre e figlia, contraccambiando con compagnia, cucito, istruzione compreso musica. Gentili offerte sub «Amabile» al Piccolo. 6014

MODISTA cerca camerino ammobiliato, corone 9 mensili, Madonnina-Barriera. Indirizzo Piccolo. 4957

RAGAZZA cerca stanza ammobiliata, prezzo mite, pressi Acquedotto. Offerte sub «Chiara» Piccolo. 4950

CERCASI subito bel quartiere vuoto o ammobiliato, due o tre stanze, camerino, cucina, eventualmente costo, per due persone; preferibile sulla Riva Pescatori, Grumula, via Economo, passeggio Sant'Andrea o vicinanza tramway qualunque altra posizione. Offerte sub «Comfort» fermo posta centrale. 6026

AFFITTASI prontamente stanza vuota, ingresso libero. Cecilia 4, II, sinistra. 4936

AFFITTASI camerino ammobiliato, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 4944

AFFITTASI stanzetta vuota. Via Conicoli N. 5, I piano, destra. 4945

AFFITTANSI in campagna, a Roiano, camera, camerino, cucina e ripostiglio, doghe, gas, per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 4968

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, presso signora sola. Cavana 7, II, destra. 4983

AFFITTASI bella stanza grande, vuota, comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 22

AFFITTASI cameretta ammobiliata, volendo costo o comodo cucina. Solitario 16, III piano, porta 19. 18

AFFITTANSI una, due stanze vuote, eventualmente comodo cucina. Via Canova 11, III piano, porta 16. 6

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata. - Via Sapone 5, III, 10. 5000

AFFITTASI prontamente piccola stanza bene ammobiliata. Fontanone 16, porta 11. 9015

AFFITTASI stanza grande, chiara, ammobiliata, ingresso libero. Fontanone 23, terzo. 6054

AFFITTANSI tre belle stanze ammobiliate. Carradori 16, I, destra. 6948

AFFITTANSI due magazzini, in corte, conduttura gas, a scelta, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 4705

AFFITTASI magazzino grande, in corte, conduttura acqua e gas, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 4705

AFFITTANSI pel 24 agosto quartieri di due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Indirizzo Piccolo. 3226

AFFITTASI camera ammobiliata, in principio della via Miramar, con ingresso libero, bella vista, presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4493

AFFITTASI prontamente quartiere tre stanze, cameretta con bagno, camerino, cucina, vasta cantina, giardino. Indirizzo Piccolo. 4489

AFFITTANSI due stanze unite, con stufa, ingresso libero. Corso. Indirizzo Piccolo. 4666

AFFITTASI causa improvvisa partenza, quartiere due stanze, camerino, cucina. Via Galileo 15, II. 4727

AFFITTANSI prontamente Rossetti 683, due camere, cucina con acqua, gas, fiorini 190. 4910

AFFITTANSI camere ammobiliate, vuote, comodo cucina, acqua, prezzo minimo; causa partenza. Barriera 4, primo, Todeschini. 4990

AFFITTASI bel camerino con letto, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 4983

DA affittare pel 24 agosto quartiere bellissimo, cinque stanze, stanzino, giardino, vicina villa. Informarsi Carradori 9, I, porta di mezzo. 4940

DONNA cerca compagna di camera, volendo comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 4859

BELLISSIMA stanza affittasi ammobiliata, vuota, uso scrittoio, abitazione. Fontanone 16, I, sinistra. 4979

8 fiorini mensili affittasi stanza ammobiliata, chiara, bella vista. Farneto 49, porta 37. 37

BELLA camera ammobiliata affittasi due amici, eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 26

PRONTAMENTE affittasi fior. 10 camera ammobiliata, ingresso libero. Farneto 31, secondo. 6037

PRONTAMENTE affittasi elegante quartiere due camere, due camerini, annui 250. Indirizzo Piccolo. 15

VILLEGGIATURA OPICINA. Affittasi stagione, soltanto famiglia cristiana, quartiere tre stanze, cucina, bellissimo giardino ombroso, posizione centrica. Per informazioni rivolgersi via Miramar 13, III, sinistra dalle 12 alle 2. 1

PRONTAMENTE affittasi quartiere soleggiato, due camere, camerino, cucina. Bonomo 3. 4679

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Canova 14. 6008

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 3, II p. (dietro il Giardino pubblico). 6010

CAMERA ammobiliata da affittare. Roiano N. 6, II piano. 4931

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Acquedotto 95, portinaia. 6009

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI sempreverdi di grosso fusto, nonchè ippocastani. Indirizzo Piccolo. 4778

ACQUISTEREBBESI casa nuova 80.000-120.000 corone. Vendonsi tre case valore 20-30.000 fiorini. Cercasi capitalista per prime intavolazioni da 20.000 a 150.000 corone. Offerte «Sensale» Piccolo. Mediatori esclusi. 4815

CERCASI bicicletta usata da signora. Offerte sub «Ciclo» al Piccolo. 4886

DECRETO liquoreria cercasi. Offerte ferme Posta Corsia Stadion sub «Amilcare». 9016

KODAK buono, poco usato, cercasi. Offerte con descrizione e prezzo sub «R. G.» al Piccolo. 4991

COMPRANSI vestiti uomo usati da famiglie private, portandosi domicilio per l'acquisto. Arcata 13. 55

CERCASI tabella usata con cavalletto, uso scuola. Indirizzo al Piccolo. 7

CERCASI macchina scrivere Hammond, buono stato. Offerte sub «Hammond» al Piccolo. 17

IMPIEGATO buona posizione cerca a rate mensili corone 25, mobili per salotto, sala da pranzo e cucina. Offerte sub «Occasione» fermo posta centrale. 6025

ACQUISTEREI organo grande automatico, pagamento rateale. Offerte «Trattoria» al Piccolo. 4935

ACQUISTO preziosi, brillanti, biglietti pegno del Monte fino qualunque somma; massima discrezione. Offerte sub «Brillanti» al Piccolo. 6017

DA vendere un'incisione colorata soggetto sacro, con cornice dorata, prezzo cor. 45. Indirizzo al Piccolo. 4949

DA vendere 6 tini della capacità di 120 a 360 ettolitri l'uno e mille botti di rovere e castagno. Rivolgersi al Punto franco Magazzino 19, porta N. 20 9018

DA vendere ville e villini in qualunque parte della città. Case nuove con rendita 9%. Fondi per speculazione. Capitali disponibili per prima intavolazione al 4¼, sino all'importo di corone 500.000. I signori proprietari che vogliono vendere o permutare i loro stabili, sono pregati di rivolgersi al mediatore Rodolfo Staidler, abitazione via Raffineria 2; recapito e lettere al caffè Tommaso, giornalmente dalle 8-9 ant. Telefono N. 791. 29

DA vendere negozio commestibili e coloniali con vendita petrolio, posizione buona e bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 4800

VENDESI «Panier» quasi nuovo, quattro posti. Indirizzo Piccolo. 4667

VENDONSI buonissimo canapè, vestiti usati, coltrinaggi, quadri e cornici. Indirizzo Piccolo. 4656

VENDESI una macchina da cucire a mano, per fior. 7. Via Sapone 5, III, scala seconda. 4809

VENDONSI circa 1000 metri lineari rotaie nuove da 10 chilogrammi il metro, prezzo conveniente. Offerte sub «G. C. 25» al Piccolo. 4853

VENDONSI divano e tavolo grande, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4987

VENDESI macchina da cucire Singer. Via Fonderia N. 4, III. 4989

VENDONSI causa lutto, cappello d'estate nuovo e vestiti da signora, come pure soprabito da uomo. Indirizzo Piccolo. 4974

VENDONSI armadio quattro cassetti, specchio cornice dorata, tavolo, sedie. Indirizzo Piccolo. 4970

VENDONSI un buonissimo fonografo e una splendida gabbia traforo in legno. Via Pier Luigi Palestrina 3, portiere. 4964

VENDESI osteria-trattoria, grande giardino, giochi bocce, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 49

VENDONSI lampade a petrolio, canapè usato, a prezzi mitissimi. Caserma 3, primo, destra. 6038

VENDESI bellissimo pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 39

VENDONSI canapè, credenza, trumeau, letti, diversi mobili cucina. Indirizzo Piccolo. 32

VENDESI avviatissimo negozio terraglie, petrolio, parcellane, mitissime condizioni, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 4997

VENDESI servizio caffè nero, nuovo. Indirizzo al Piccolo. 12

VENDESI Lexicon Vallardi, opera nuovissima, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 14

VENDONSI credenza da camera, tavolino, prezzo mite. Via S. Giacomo in monte 4, pianoterra. 19

VENDONSI armadio, letti, e diversi altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 24

VENDONSI due quadri Malacrea, cor. 30. Indirizzo Piccolo. 4955

VENDONSI mobili da negozietto commestibili, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 4942

VENDESI vasca bagno, scaldatoio, fior. 6. Via Giulia 19, II. 4938

VENDESI fornimento salotto, ottimo stato. Acquedotto 50, I, porta 5. 4939

VENDESI una macchina per gelati, dell'ex gelateria napoletana. Rivolgersi calzoleria Barriera 5. 6020

VENDONSI libri filologia tedeschi, latini, greci, italiani. Via Commerciale 7, porta 23. 6022

LETTO moderno completo del tutto nuovo vendesi fior. 22. Occasione! Due suste nuove e due materassi crine, mai adoperati, vendonsi tutti quattro pezzi fior. 27. Manzoni 2, porta 14. 6029

BICICLETTA «Cleveland» N. 129, modello basso, freno contropedale, vendesi. Nuova 22, portinaio. 43

ANELLI con rose, smeraldi, zaffiri, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 30

CAVALLA sincera, buon trotto, fornimento calessino con mantice, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4959

SI vendono diverse scuole di lingue con fama mondiale, in prime città d'Italia. Offerte sub «Sch. Città», Casella 132. 4948

SI vende una bellissima collezione di francobolli d'Europa del valore di circa 3000 marchi. Offerte sub «Collezione» Piccolo. 4948

DUE splendidi vasi cinesi vendonsi. Via Capitelli 28, III, Zanetti. 6015

MACCHINA fotografica nuovissima 13 per 18, completa, costò fior. 100, vendesi per 40. Indirizzo Piccolo. 4988

LATTERIA bene avviata, con vendita vino, birra, salumi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 34

TENGO disponibile per sempre un civanzo rendita certa, netta, annue corone 3500, garantita su stabili città; vendo tutto per pronta cassa, escluso mediatori. Schiarimenti ed offerte sub «H. R.» Piccolo. 6031

FONDO Guardiella 210 tese corone 70 vendesi, concedendo facilitazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 31

BRILLANTI. Splendidi solitari bianchissimi, orecchini, anelli, vendonsi prezzi incredibilmente bassi. Indirizzo Piccolo. 9

BICICLETTA Meteor ottimissima, scorrevole, vendesi fior. 20 occasione. Indirizzo Piccolo. 38

CASA d'abitazione con vasto giardino, dirimpetto la nuova stazione di Rozzol, adatta per trattoria od altra industria, vendesi od affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4975

VIOLINO eccellente, da studio, vendesi per fior. 23. Indirizzo Piccolo. 4978

AGENZIA in commissioni e rappresentanze cedesi prontamente causa partenza. Offerte sub «Corone 9000» al Piccolo. 4624

CARRO **a cassone, due ruote, quasi nuovo, vendesi per mancanza di spazio Indirizzo al Piccolo** 4712

PIANOFORTE Kern buonissimo, ottimo stato, piastra ferro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35

SPARHERD piccolo, nuovo, artisticamente lavorato, vendesi; escluso rivenditori. Maurizio 7, II, stiratrice. 6016

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

QUELLA persona che fu veduta raccogliere quella stola nera lunga, fra via Montecucco, Prandi, e non volle restituirla, è pregata portarla via Montecucco 15, a scanso dispiaceri. 8

DIVERSI

PRIMULE 1000. Perchè impotente è la volontà ridiventata bambina, perchè vedendovi bella, intuendovi buona, sogno. Unico imperioso desiderio parlarvi. Se leggerete alle quattro il giornale alla finestra salirò per portarvi le carte, del resto giustificate. Conto le ore con ansia. 6021

MASCHERA rosa aspetta Eugenia suo portone, ore 5 venerdì. 36

REALTA' 84. Inconveniente causò ritardo ritiro lettera appena oggi, risponderò domani. 6040

PRIMAVERA. Alla posta nulla trovai. Favorite indicarmi sub quale sigla avete spedito. Autunno. 48

RICCARDO. Perdetti coraggio, spirito vedendovi purtroppo con due signorine. Incognita. 6036

GINA. Spiacentissimo ma fino ad ora, nulla ricevuto, probabilmente avrà sbagliato indirizzo. Riccardo 16

EREMO. Attendoti con tutta l'anima. Tuo. 23

GLICINIA mille grazie ma vi prego non farlo più a quell'ora. V'attenderò sabato solito luogo. Vostro dent. 4998

ESPOIR. J'ai eu tout lieu de penser qu'une attente plus prolongée de ma part, aurait, été chose imprudente et risquée. Demain a 4½ avec mes livres. 4986

ALDO 16. Una cara visione, completata da un dono gentile, mi infonde nuova forza e coraggio per portare a termine il nostro sogno. Niente mi verrà meno, purchè non cessi la tua passiva cooperazione di fronte all'incalzare degli avvenimenti. Ad insinuazioni che vorrebbero rendere equivoco il mio agire, rispondi con cieca fede. In un non lontano avvenire chiederò invece giustizia, sicura che allora vedrò cadere quella benda, che tiene sospeso un doloroso, ma severo, tuo giudizio. Sarà il giorno della nostra vittoria! Scrivimi presso i provati amici; ho tanto bisogno d'una tua conferma; poichè tutto da te dipende. Mille. Tutta tua. 4980

MATRIMONIO. Due giovani, amici, rendita annua 3600 corone, desiderano contrarre relazione con signorine sane, colte, sorelle o amiche, massima età 24. Offerte Posta Tergesteo sub «Saggezza». 4972

MOLO S. Carlo. A Temo equivoco scrivetemi a casa, potrò darvi risposta. Amer. Antonietta Previd. 4931

QUELL'Operaio N. A. 100, è pregato ritirare lettera. 4943

MARIA. Quella sera che parlai con Lei indossava abito chiaro. Sia gentile. Fiducioso. Affettuosissimi. 4951

GUIDUCCI prega Mariuccia voler venir venerdì Coroneo ore 7. 4932

MASCHERA Rosa. Inserzione oggi 16 non mia. Deve trattarsi errore. Sia così gentile scrivere mio indirizzo; firmi colore suoi capelli. 6024

BRUNO mio. Chi ti vuol tanto bene in ia ti cordialissimi saluti. 42

DISTINTI coniugi soli, abitanti saluberrimo paese Friuli, prenderebbero figlia adottiva bambina due anni in poi, verso corone 40 mensili. Offerte sub «Bambina» al Piccolo. 4956

AZIENDA commerciale bene avviata cerca 3000 corone, buon interesse, solida garanzia. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 6027

CERCANSI fiorini 150 con tre buoni garanti; restituzione fior. 7 mensili. Offerte «Garanzia» Piccolo. 4933

CORONE 6000 cerca persona onesta, disposta pagare conveniente interesse, solidissime garanzie. Offerte «Spes» Piccolo. 6034

INTAVOLAZIONE sopra stabile città corone seimila, cercasi. Indirizzo al Piccolo.

DISPONIBILI corone 2000 a 150.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 800.000, interessi 4%, per prime intavolazioni città, case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 6866

GRANDE **ditta il cui proprietario deve assentarsi per grandi lavori estero, cerca socio capitalista dirigere affari qui. Offerte «G. G.» al Piccolo.** 4958

SCALPELLINO maestro, che ha riparato al cimitero tomba mia famiglia, pregato venire da me. Verzi. 4952

QUARTIERI, magazzini, botteghe, trattorie, compra-vendite, affittanze ogni genere. Rivolgersi Gattolini, via Belvedere N. 23, trattoria. 54

PANORAMA **Piazza Grande. Esposizione attraentissima. La guerra russo-giapponese in Manciuria coll'assedio di Porto Arturo.** 9014

CIRCOLO Danza. Sabato 18 corrente solito festino. Sala D'Aquino. 4996

IMPIEGATO cerca prontamente pensione intiera presso civile famiglia. Condizioni: unico subinquilino, trattamento famigliare. Affittastanze di professione esclusi. Scrivere «P. P. 45» Piccolo. 4971

GONNE (cotole) stoffe mezza stagione, taglio francese, novità, fior. 2, 2.50, 3, 3.50, 4.50, 5.50, 6.50. Jess, Barriera 15. 6030

PRIMAVERA 1905 arrivati modelli mantelli paletoncini, sacchetti, costumi. Jess, Barriera 15. 6030

ISTRIANO primissima 32 soldi al litro. Acque 20, angolo Farneto. 53

OFFRO raccomandabile Kinderfrau, ottimi attestati, solamente per piccoli bambini, nonchè bonnes tedesche. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 38

PIANINI, pianoforti di mondiali fabbriche nazionali ed estere, offre a prezzo mitissimo, in rate ed a nolo, il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 44

PARRUCCHIERA offresi per occasione e mensilmente, pettinatura moderna. Madonnina 34, IV. 47

PESCI rossi, poulards, dindiette, frutta, verdure. Negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni. 50

SARTA offresi qualunque lavoro, casa propria o giornata. Via S. Caterina 4, quinto. 4982

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3.